Venerdì 26 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 73
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Interessi agrari e per il miglioramento zootecnico in Provincia

Il lusinghiero esito del III. mercato Concorso torelli di razza pezzata rossa

L'esito del terzo Mercato Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana, nati ed allevati in Provincia — come rilevammo nelle succinte note di ieri — fu veramente lusinghiero.

Al Concorso (che seguì a Udine), circa duecento torelli, un numero cioè di molto superiore a quello dello scorso anno. Riguardo alla «qualità» si è notato un sensibile miglioramento nelle due ultime categorie di torelli (da 8 a 12 mesi) nel mentre nella prima categoria (da 6 a 8 mesi) si è riscontrata una lieve trascuratezza per quanto concerne la scelta delle caratteristiche zootecniche. Ma, ripetiamo, questo III. Mercato-Concorso Provinciale ebbe nel complesso una ottima riuscita.

Fu rilevata con compiacimento la passione e la costanza di numerosi allevatori, ciò che dà affidamento in un sempre maggiore sviluppo zootecnico nella nostra Provincia.

***

La Giuria era composta dai signori: Brombin cav. Antonio di S. Vito al Tagliamento, Canciani dott. Giacomo di Varmo, Ciani dott. Luciano di Codroipo, Colloredo co. Cesare di Muscletto, Cosolo dott. Gino di Fogliano, Doria dott. Jachen di Udine, Lucco dott. Dante di Latisana, Mulinari cav. Desio di S. Giovanni di Manzano, Pascoletti dott. Francesco di Faedis, Pavesio dott. Leandro di Udine, Selan dott. Umberto di Udine, Sinigaglia Aldo di San Vito al Tagliamento, Tami dott. Gino di Tarcento, Tonizzo dott. Detalmo di Gorizia, Vicentini cav. dott. Vittorio di Spilimbergo, Zandonà dott. Tullio di Palmanova, e presieduta dal comm. Vittorio Nussi di Cividale. Il lavoro di cernita si iniziò alle ore 10 circa e si protrasse a lungo, minuzioso ed oculato.

L'elenco dei premiati

Infine la giuria assegnò i premi ai tenutari, come segue:

SEZIONE A.

Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: Passone Ferdinando di Merlana di Trivignano, Fratelli Bolzicco e Meroi Quinto di Buttrio, Sabot Antonio di Persereano di Pavia, Bertossi Gio. Batta di Faedis, Matelloni Gio Batta di Pavia di Udine, Amministrazione Kechler di S. Martino di Rivolto. Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio, Meroi Domenico di Buttrio, Chiarandini Fratelli di Remanzacco. Antonutti Angelo di Persereano, Micino Zaccaria di Pradamano, Amministrazione Kechler di S. Martino di Rivolto, Paselli Luigi di Ziracco di Remanzacco. Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: Minen Giuseppe di Buttrio, Meroi Ermenegildo d' Buttrio (tre premi), Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio, Diplotti Giuseppe di Moimacco, di Colloredo co. Vicardo di Crauglio, Braidotti Lodovico di Persereano, Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagagna.

SEZIONE B.

Premio di primo grado di lire 500 ciascuno: Famea Aristide di Tapogliano, Braidotti Lodovico di Persereano.

Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: Cettolo Giorgio di Viscone, Passone Martino di Persereano, Virgolini Antonio di Ialmicco di Palmanova.

Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: Passelli Luigi di Ziracco di Remanzacco, Barbiani Eugenio di Rualis di Cividale, Fratelli Bolzicco di Visinale di Buttrio, Amministrazione Margreth di San Giorgio di Nogaro, Buttazzoni Pietro di Villalta di Fagagna.

SEZIONE C.

Premi di primo grado di lire 500 ciascuno: Ceccutti Giovanni di Povoletto, Bolzicco Pietro di Buttrio, Meroi Redento di Buttrio, Nadalutti Luigi di Casali del Gallo di Cividale.

Premi di secondo grado di lire 300 ciascuno: Tomasincig Giuseppe di Gradisca d'Isonzo, Colonnello Giacomo di Spilimbergo, Famea Aristide di Tapogliano, Buttazzoni Angelo di Villalta di Fagagna.

Premi di terzo grado di lire 200 ciascuno: Braidotti Lodovico di Persereano, Meroi Ermenegildo di Buttrio, Dentesano Giuseppe di Persereano.

Simposio

Terminati i lavori della giuria, i membri di questa, i cattedratici friulani e delle varie cattedre del Veneto, nonchè alcune personalità del campo zootecnico ed agricolo, si recarono all'albergo «Croce di Malta». Quivi seguì un banchetto, signorilmente servito. Allo spumante il comm. Nussi, quale presidente della Giuria, prese la parola per esaltare gli sforzi compiuti dalla Commissione Zootecnica Provinciale onde migliorare i considerevole patrimonio zootecnico del Friuli e per augurare, mercè lo appoggio delle autorità, sempre migliori risultati. Rispose l'egregio cav. dott. Muratori, con un dotto discorso d'indole tecnica, riassumendo le risultanze dell'attuale concorso torelli ed esponendo, con dati specifici, la situazione zootecnica della nostra Provincia.

Posti di selezione meccanica del frumento

Il Comitato permanente del grano, viste le proposte avanzate dalla nostra Commissione Provinciale per la propaganda Granaria, ha deliberato di gratuitamente concedere al Friuli, per ora, N. 8 svecciatoi, coi quali costituire altrettanti posti di selezione meccanica del grano, preferibilmente in collina e in montagna. La Commissione Provinciale di propaganda granaria si adunerà nella prossima settimana, per la scelta delle otto località, fra quelle già precedentemente proposte.

Controllo fiscale ai tenutari di pubbliche stazioni taurine

I tenutasi delle stazioni taurine di pianura sono particolarmente presi di mira dal fisco. Le moltep ratiche esperite per esonerarli dalla tassa camerale, dalla tassa d'esercizio e da quella di ricchezza mobile ottennero soltanto di contenere quest'ultima in limiti un po' ragionevoli. Ora la finanza esige l'applicazione della marca da bollo sui bollettari: e le guardie insistono nell'esercitare rigorosi controlli e nel compiere inchieste che turbano la quiete dei tenutari e compromettono l'organizzazione del servizio.

Nell'intendimento di por fine a questo stato di cose e regolare una volta per sempre la situazione dei tenutari, la Commissione Zootecnica Friulana ha diretto all'ufficio competente, del Ministero delle Finanze la seguente lettera:

On. Ministero delle Finanze
Direzione Generale Demanio e Tasse
ROMA

Da alcune settimane le guardie di finanza esercitano un rigoroso controllo sulle stazioni taurine per constatare se sui bollettari di monta venga applicata la marca da bollo: si ritirano i bollettari e si minacciano multe elevatissime.

Secondo lo spirito del Regolamento sulle stazioni taurine in applicazione alla legge 21 giugno 1925, N. 1162, il bollettario deve servire soltanto per la registrazione dei salti (allegasi copia del Regolamento in appendice al quale trovasi copia del bollettario sub. Modulo C).

In zone, come questa, a piccola e media proprietà, si è venuto determinando il sistema impresario delle stazioni taurine le quali sono generalmente condotte da modestissimi agricoltori o coloni.

Prima della legge, il bollettario non si adottava ed i salti venivano registrati in forma del tutto primitiva. Dopo della legge andò gradatamente diffondendosi l'uso del bollettario sul quale alcuni proprietari di tori, probabilmente per semplicità di registrazione, fanno anche annotazioni di carattere amministrativo.

Per consuetudine le tasse di monta si riscuotono ogni sei mesi — a giugno ed a novembre — oppure soltanto in novembre: perciò l'indicazione del prezzo del salto sulla matrice sta più a dimostrare la registrazione di un credito anzichè di un incasso da parte dei tenutari.

Nessuno ha poi mai pensato che sulle bollette di monta si dovesse applicare la marca da bollo e non poteva pensarvi questo Ufficio perchè il bollettario ha uno scopo tecnico, e nemmeno i tenutari ai quali non si potevano impartire istruzioni non previste dal nostro Regolamento.

Perciò i controlli esercitati dalle guardie di finanza, il sequestro dei bollettari e la minaccia di gravi contravvenzioni, hanno gettato un vivo allarme fra i tenutari che minacciano di disfarsi dei riproduttori.

Questo ufficio, vivamente preoccupato per le conseguenze economiche di tale agitazione, esercita opera di persuasione per tranquillizzare gli interessati e metterli in perfetta armonia colle esigenze del fisco: ma l'opera sua resterebbe inefficace se il Ministero delle Finanze non si compiacesse dare istruzioni alle Autorità sottoposte perchè non vengano confermate le multe minacciate e perchè le guardie di finanza soprassiedano ai loro controlli, per lasciar tempo a quest'ufficio di esaminare la situazione dei singoli tenutari e metterli in regola con le norme vigenti.

Sull'organizzazione del servizio della monta taurina, per il quale Provincia e Governo spendono centinaia di migliaia di lire annue, si basa il reddito dell'industria zootecnica friulana, la maggiore delle industrie agrarie locali. Tale organizzazione richiede un'opera paziente, lenta e costante di propaganda, i cui frutti potrebbero venir in gran parte compromessi da un'azione troppo violenta del fisco.

Agli agricoltori friulani non si può certo attribuire l'intenzione di sottrarsi al pagamento dei tributi richiesti, perciò confido che il voto di quest'ufficio venga accolto.

Con ossequio

Il Presidente
G. L. Mainardi.

Riunione Zootecnica a Paluzza

La riunione zootecnica di Paluzza, tenutasi domenica scorsa presso le scuole, è pienamente riuscita.

Un gruppo notevole di allevatori, comprendente quasi tutti i tenutari della vallata del But e vari presidente di latteria, ha risposo volentieri all'invito del Sindaco di Paluzza, seguendo con interesse quanto il dott. Pepe è andato esponendo in merito alla nuova legge sulla approvazione dei tori.

I vari articoli del nuovo regolamento, esaurientemente trattati ed in forma chiara, trovarono la migliore accoglienza fra gli intervenuti, i quali non solo dimostrarono d'interpretare bene lo spirito della legge, ma di apprezzare altresì la bontà delle disposizione (come ad es. quella riguardante la ritardata fecondazione).

Seguì alla conferenza una interessante discussione che ha posto in evidenza, anche per la vallata del But, la evoluzione raggiunta nel ceto zootecnico.

Un voto del Comitato Forestale del Friuli per opere di imboschimento

Il Comitato Forestale per la Provincia del Friuli, trattando del passaggio delle mansioni della Commissione di Imboschimento del Carso di Gorizia al Comitato forestale per la Provincia del Friuli, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Veduto il foglio 28 luglio 1925, N. 14475 delal Direzione Generale delle Foreste che dispone sia provveduto al passaggio della gestione della Commissione di Imboschimento del Carso per Gorizia e Gradisca al Comitato Forestale per la Provincia del Friuli non appena sia stato provveduto ad elevare congruamente la dotazione di fondi del Consorzio dei Rimboschimenti mediante l'aumento dell'attuale quota di contributo della Provincia del Friuli al Consorzio stesso e conseguentemente anche di quella dello Stato;

vista la lettera 6 agosto 1925, N. 4977 diretta a tale scopo all'Ispettorato forestale di Udine all'Ill.mo Sig. Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, con cui viene richiesto che il contributo della Provincia per i lavori di imboschimento del Carso sia portata da lire 35.000 a lire 72.000, corrispondente al contributo concesso dallo Stato in via straordinaria per l'esercizio 1925-26 e che il contributo della provincia per i lavori di imboschimento per il territorio della vecchia Provincia di Udine fin dal periodo prebellico in L. 20.000 sia aumentato in rapporto al mutato valore della moneta, e per poter estendere l'opera di rimboschimento anche in quei territori annessi al Friuli, nei quali non ha giurisdizione la Commissione di Imboschimento del Carso per Gorizia e Gradisca;

veduta la lettera 26 febbraio 1926 N. 1206 dell'Ill.mo Sig. Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale del Friuli con cui comunica che in adunanza 15 ottobre 1925 la Commissione suddetta non ha ritenuto di far luogo alla domanda di aumento di contributo Provinciale per opere di imboschimento dell'Udinese e del Carso, mantenendo per il 1926 i precedenti stanziamenti rispettivamente in lire 20.000 e 365.000 e ciò per le difficili condizioni del bilancio provinciale;

ritenuto che sia indispensabile continuare nei lavori di imboschimento del Carso nella misura seguita da tanti anni della Commissione di Imboschimento suddetta senza riduzioni e che sia pure opportuno seguire nel territorio della vecchia Provincia di Udine e nei nuovi territori annessi al Friuli, non cadenti sotto la giurisdizione della Commissione Imboschimento del Carso, lavori di imboschimento nella misura almeno dell'anteguerra anche in considerazione delle note premure fatte allo Stato perchè sia provveduto alla sistemazione dei bacini montani del Tagliamento e Torre;

fa voti

perchè, ove non fosse più possibile uno stanziamento straordinario per il secondo semestre 1926; almeno per l'esercizio 1927 l'Amministrazione Provinciale voglia elevare i propri contributi sia per il lavoro di imboschimento del Carso, sia per quelli degli altri territori del Friuli.

CRONACA CIVIDALESE

Indennità di guerra - Commiss. Super.

Si avvertono i danneggiati di guerra per i quali trovansi pendenti in appello avanti la Commissione Superiore di Venezia controversie relative all'ammontare del risarcimento, che a termini dell'art. 1 del R. D. legge 10 gennaio 1926 n. 47 essi possono provocare avanti il presidente incaricato dott. Mandruzzato, per più spedita risoluzione, un esperimento conciliativo, il cui esito positivo produrrà l'immediato esonero degli interessi sulle antecipazioni già concesse, e una precedenza nel pagamento dell'indennità sulle altre liquidazioni.

A rendere poi più facile il conseguimento di tali benefici, evitando le complicazioni che potrebbero derivare dalla fissazione delle cause all'udienza, si rende opportuno che in modo qualsiasi, ma sollecito ed esplicito, gli stessi danneggiati facciano pervenire alla Segreteria della Commissione Superiore l'espressione del loro desiderio di valersi di questo nuovo mezzo risolutivo; ciò che non pregiudicherà affatto le loro ragioni qualora, fallito il tentativo, dovesse essere ripreso il corso del giudizio d'appello.

Il presidente si riserva di far conoscere alle parti il tempo e il luogo in cui l'esperimento verrà eseguito.

Il Prefetto al cav. uff. de Rienzo

Dopo la imponente manifestazione Fascista di domenica, il Prefetto del Friuli, gr. uff. dott. Ricci, ha così telegrafato al fiduciario di zona cav. uff. Nicola de Rienzo: «Le esprimo il mio vivissimo compiacimento per la magnifica manifestazione e la ringrazio della cortese ospitalità».

Mostra - Mercato Cavalli

Molti sono i cavalli già presenti per il grande mercato di domani e domenica. Questa tradizionale fiera promette di riescire benissimo per il grande numero di inscritti, tanto per cavalli da tiro quanto per quelli leggeri. Vari poi sono anche gli inscritti per l'esposizione di veicoli e finimenti.

Dobbiamo segnalare il nobile e patriottico gesto di molti cittadini che ad incremento di questo mercato, elargirono tutto od in parte, la quota del dividendo insperato loro pervenuto alla chiusura dei conti della indimenticabile impresa dell'Esposizione. Ecco l'elenco degli oblatori:

Comm. avv. Antonio de Pollis L. 125, on. gr. uff. Pier Sylverio Leicht 125, Nussi comm. avv. Vittorio 125, Moro cav. uff. Felice 125, Accordini prof. comm. Francesco 125, gr. uff. dott. Domenico Rubini 125, Buiatti Luigi 125, Ditta Fratelli Gottardis 187.50, Marzolini Lino 100, Del Negro Lodovico 75, Deganutti Gaetano 75, Brosadola dott. Pietro 50, Sartogo dott. cav. Antonio 50, ditta G. Fulvio 50, Gregoratti Ezzelino 50, Fabbriche Cementi e Calce 50, Mazzocca dott. Alfredo 50, Società Friulana di elettricità 50, Cargnelli Augusto 50, Cozzarolo Carlo 50, Dorigo dott. Domenico 50, Fontana Alessandro 50, Albini nob. Riccardo 30, versarono lire 25: d'Orlandi dottor Battista, Zanutto Attilio, Bernardis Virginio, Fratelli Rosso, Società Orefici, rag. Giovanni Rieppi, Stagni Alessandro, Moschioni Giovanni, Ditta Pietro Ornella, Bulfoni Pietro, Albini nob. Angelo, Moro ing. Vittorio, Specogna Giuseppe Baldassi Aldo, Scaunich Basilio, Cebocli Giovanni, Piasentini cav. Antonio, Cucavaz dott. Geminiano, Puppatti dottor Guglielmo Fratelli Bellina, Del Basso Giovanni, Ermacora Flaminio, Bernardi Orestina, de Paciani nob. Giuseppe, Dominissini Francesco, Paron Edoardo, Specogna cav. Giuseppe, Tomasettig Giuseppe, Grattoni Augusto, Giacomo Venusto Bacchetti 20, Francovig Ermenegildo 10, Cozzarolo Giuseppe 10, Luchitta Antonio 10.

Una macchina fotografica sparita

Il tenente sig. Giusto Padovan del Battaglione Cividale, attendeva da Livorno una cassetta che giunse alla nostra stazione l'altro giorno.

La mandò a ritirare, e apertala constatò la mancanza della macchina fotografica che sapeva per sicuro gli era spedita.

Il danno sofferto dal ten. Padovan ascende a lire duemila.

I funerali di un eroe mutilato

Ieri alle ore 9 ant. ebbero luogo i funerali dell'Invalido di guerra Comelli Emilio d'anni 31 di Rubignacco.

Il Comelli fu uno di quei fanti umili e silenziosi che sul Carso infuocato, sui monti dai ghiacciai eterni, e giù nel fangoso Piave romanamente offrirono il proprio sangue per la Vittoria.

Il Comelli ottimo Cittadino, lavoratore indefesso più volte ferito in guerra, era una di quelle anime miti e buone che si avvicinavano volentieri e che lasciavano un grato ricordo di sè a quanti lo avvicinavano.

Una folla di popolo volle accompagnare il caro estinto fino al Cimitero. Folla di tutte le classi: dall'intellettuale all'umile contadino, tutti collero accompagnare fino alla fossa il caro estinto testimoniando con ciò la larga messe di amicizia che l'eroico dipartito seppe cattivarsi.

Alle porte della città il Presidente della Sezione Mutilati sig. Freschi portò l'accorato saluto dei compagni esaltando le doti di Cittadino e di Combattente dell'Estinto.

Possa essere di conforto alla desolata famiglia la larga compartecipazione del popolo al suo lutto.

Treno speciale

Per domenica 28 c. m. sulla linea Udine-Cividale, sarà attivato un treno speciale per i partecipanti alla manifestazione fascista che si terrà a Udine e alla quale il Circondario Cividalese sarà largamente rappresentato.

RODDA

Furto in un negozio di privative

L'altra notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare nel negozio di privative del sig. Giovanni Sturan di anni 80, abitante nella frazione di Rodda alta, e ciò dopo aver forzato una finestra della camera, sulla quale giunsero scavalcando un poggiolo.

Rubarono parecchi generi di privative cagionando un danno di lire 950 circa.

FAEDIS

Una serie di furti

In questi giorni si sono verificati una serie di furti campestri. Vennero asportate delle piante in danno dei signori Giovanni Pinosio, Giosuè Zani, Antonio De Luca, Angelico Cecotti fu Pietro. I furti sono stati denunciati.

Un più grave furto è avvenuto in danno del signor Luigi Iacob fu G. B. di anni 65. Ignoti ladri penetrati nella stalla gli rubarono una armenta del valore di lire tremila. Del furto si accorse il sig. Iacob solamente nel domani, e i carabinieri, al quale fu denunciato stabilirono che i ladri avevano portata la bestia fino a Tricesimo. Più in là, le tracce si perdettero.

SAN PIETRO AL NATISONE

I Combattenti all'on. Barnaba

La Sezione Combattenti di S. Pietro al Natisone nella sua ultima riunione con la presenza del cav. Mombellardo in segno di affetto ha spedito il seguente telegramma: «On. Barnaba, Roma. — Assemblea Combattenti Val Natisone presente maggiore Mombellardo inviano fraterni saluti valoroso commilitone, abbracci. — Iussig».

Alla Sezione pervenne la seguente risposta:

«Graditissimi giungono saluti assemblea, cadesta sezione Combattenti presieduta maggiore Mombellardo. Ricambio affetto valorosi commilitoni augurale Alalà. — Barnaba».

NIMIS

Deliberazioni del Consiglio

Il Consiglio comunale, riunitosi l'altro giorno, tra l'altro deliberava l'ampliamento del Cimitero su progetto dell'ing. Sergio Petz, e con una spesa di lire 150 mila circa. Si approvò anche la proposta dell'assessore G. B. Antoniutti, per la vendita del locale posto a fianco del Municipio.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Un treno speciale per Udine

La Segreteria Politica della Sezione del P. N. F. comunica:

Domenica 28, a Udine si celebrerà il VII annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tutti gli inscritti a questa Sezione dovranno partecipare alla cerimonia. Un treno speciale partirà da Pordenone alle ore 7. Chi vorrà usare di mezzo proprio, dovrà trovarsi ad Udine sul Piazzale della Stazione, alle ore 9.30. Obbligatoria la camicia nera sotto la giacca e il distintivo.

Finita la cerimonia, i fascisti rientreranno immediatamente alla Sede.

La sera, alle ore 21, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale, avrà luogo un'intima cerimonia fascista.

L'amico cav. prof. Angelo Duse celebrerà il VII annuale della Costituzione dei Fasci. Nessuno dovrà mancare.

Al Novo Club - Riunioni famigliari

Al Nuovo Club, sabato 27 corr., alle ore 20.30, avranno inizio le riunioni famigliari che in seguito si ripeteranno ogni mese con programma che, volta per volta, verrà comunicato. Pertanto domani il chiarissimo direttore didattico sig. G. Gerardo Croce darà inizio alla riunione con la declamazione del «Piemonte», «Alla Regina d'Italia», «Al Cadore» del Carducci, previo un breve esordio.

Seguiranno poi dei giuochi di società.

Ingresso libero per i soci e loro famiglie.

Funebri solenni

Colpito da improvviso malore, decedeva fra lo strazio dei suoi cari, il signor Candussi Eugenio fu Michele.

Egli era padre di un valoroso soldato che immolò la propria esistenza pugnando gloriosamente sul Carso e la cui salma fu rimpatriata due anni or sono con largo tributo di onoranze e di affetto.

I funebri di questo esemplare e ottimo cittadino a cui partecipò tutto il paese, riuscirono degni delle sue virtù. — Alla moglie ed ai figli, che lo adoravano, le nostre profonde condoglianze.

Un elogio al Municipio

E' pervenuta testè al nostro Sindaco la seguente lettera dell'Ill.mo R. Sottoprefetto di Pordenone:

«Per desiderio del Consiglio Provinciale di Leva, mi torna gradito rivolgere alla S. V. una parola di compiacimento e di lode, per il regolare ed inappuntabile servizio prestato nelle operazioni della Leva della classe 1906».

Tale elogio è ben meritata ricompensa alla intelligente attività e diligenza del segretario comunale sig. Da Re e degli altri impiegati.

FIUME VENETO

Riunione Fascista

Numerosi fascisti si sono riuniti ieri sera per ascoltare la parola del Commissario straordinario per la Zona sig. Angelo Zanello.

L'adunanza ebbe un carattere fraterno, ed apparve ben evidente quanta sia la devozione delle Camicie Nere di Fiume verso le super. gerarchie Il Segretario Politico della Sezione, sig. Piero Venier ha saputo in modo mirabile tenere la sua sezione perfettamente in linea col Partito.

Prende per primo la parola il Segretario Comunale per leggere un magnifico discorso, che ci duole non poter riprodurre per intero, magnifico di forma e di sostanza, nel quale delinea a pennellate sicure l'origine e l'essenza filosofica del Fascismo, la sua azione nella rinnovellata vita nazionale, la mèta cui agogna giungere, che collima con quella dell'Italia Imperiale. E chiude: «Guai a coloro che nella grande marcia s'indugieranno in particolarità di poco momento, col pericolo di perdere la colonna del grande esercito. Anche fossero i fascisti della prima ora, arrischierebbero di non giungere a dir «presente» nelle grandi ore che ancora devono venire e nelle quali occorrerà pur sempre trovarci stretti ed uniti per combattere le nuove e più grandi battaglie».

Si alza quindi il Commissario straordinario che esordisce con un elogio vivo al segretario politico ed ai fascisti di Fiume per la linea rigida di condotta che hanno saputo tenere. Continua poi affermando che molti eroismi può compiere il popolo italiano in pace, come molti ne ha compiuti in guerra. C'è l'eroismo del lavoro quotidiano, del sacrificio di ogni nostra finalità personale a vantaggio della Patria. Parla quindi del sindacalismo, la funzione del Capitale nella Nazione (proprietà dei singoli, ma con obblighi ben definiti verso la collettività nazionale). Il Sindacalismo Nazionale è fascismo: chi è contro quello è contro questo. Non ci deve essere lotta fra capitale e lavoro, ma sincera collaborazione ed unità di intenti per raggiungere la grandezza e la ricchezza della Patria, il benessere di tutti gli italiani. L'oratore viene ripetutamente acclamato. Dopo di ciò la simpatica riunione si scioglie.

Il sig. Zanello è invitato ad una cena alla quale partecipano oltre il segretario politico, il segretario comunale, il co. Colloredo Mels e molti fascisti. Trascorrono così alcune ore in cordiale intimità e fraternità fascista, dopo le quali il sig. Zanello, ancora ripetutamente acclamato, lascia Fiume Veneto.

CLAUT

Le nomine al Fascio

L'annuale assemblea del Fascio riunitasi l'altra sera, dopo aver approvato con plauso la relazione del segretario uscente sig. Secondo Giordani, chiamò a far parte del Direttorio i signori: Terzo Giordani di Giacomo, ex valoroso ufficiale degli alpini, Umberto Giordani ex presidente dei Combattenti e Pietro Da Re, segretario comunale di Claut.

Il nuovo Direttorio ha poi designato a segretario politico sezionale il signor Terzo Giordani ed a segretario amministratvio il sig. Pietro da Re.

Commemorazione all' Operaia

Per solerte iniziativa del presidente signor Grava Osvaldo fu Valentino e del Consiglio di amministrazione, si tenne domenica scorsa la commemorazione del compianto presidente signor Giordani Isidoro e dei soci Barzan Giovanni di Vittorio e Filiputti Luigi fu Angelo.

Il corteo mosse dalla sede della Società, preceduto dai parenti degli scomparsi, scortati dal labaro sociale. Eravi pure una rappresentanza della sezione ex Combattenti e del Fascio.

Durante le funzioni religiose, il parroco don Gio. Batta Graziussi tenne un appropriato discorso.

Seguì la cerimonia civile nella Piazza Centrale, dove il Presidente sig. Grava, con nobili concetti, passò in rassegna le benemerenze del suo predecessore e rivolse infine un reverente e mesto pensiero pure ai soci caduti combattendo per la grandezza della Patria.

PERCOTO

L'assemblea dei Combattenti

Giovedì 25 corr., nell'apposita e nuova sala dei Combattenti, restaurata nell'antica loggia patriarcale del 1100, ebbe luogo la assemblea dei soci con la votazione delle nuove cariche.

La sede dei trinceristi elegantemente addobbata di tricolore, con il busto del Re Soldato nel centro e le pareti tappezzate di quadri dei fattori e valorizzatori della Vittoria, fra cui quello di S. E. Mussolini dedicato ai combattenti Friulani, ha raccolto una ottantina di iscritti, fra cui vari mutilati e decorati al valore.

Presiedeva l'assemblea il cav. Piero Tonini, Commissario straordinario della Federazione Friulana, assistito dal presidente e fiduciario della zona Torre cav. Pietro Bosero, dal cav. Pietro Casoli segretario generale, e dal Consiglio direttivo e sindaci del cessato esercizio 1925.

Dopo appropriate parole del cav. Tonini, il presidente legge la relazione morale del passato anno che riassume pure quella fattiva del triennio 1923-25. Uno dei sindaci dà lettura della relazione finanziaria, ed entrambe sono approvate ad unanimità.

Il presidente dà lettura all'ordine del giorno, inneggiante alle opere fattive della pace e del lavoro, al Triumvirato Nazionale e di preferenza all'on. Luigi Russo — benemerito presidente federale e particolare benefattore della Sezione.

L'assemblea approva entusiasticamente tre telegrammi: uno al Trimvirato del Governo dell'A. N. C., uno all'on. Moretti Commissario straordinario del P. N. F. di Udine ed uno all'avv. Tavano Commissario della Sezione del P. N. F. della Sezione di Pavia di Udine.

La votazione ha dato ad unanimità di voti la elezione del Consiglio direttivo, nelle persone dei benemeriti soci: Bosero cav. Piero, Pagatto Arturo, Ometti Cesare, Deganis Umberto e Bailotti Luigi.

Fra il più schietto entusiasmo la bella riunione si è chiusa, mentre con la solita ospitalità e fraternità l'Unione Combattenti offrì a tutti i trinceristi convenuti la consueta bicchierata, scioltosi al grido unanime di esaltazione alla Patria.

ARTEGNA

L'inaug. del Monumento ai Caduti fissata per domenica

Nel pomeriggio di domenica 28 corr., circa alle ore 15, avrà luogo, con solenne cerimonia, l'inaugurazione del monumento ai Caduti del Comune di Artegna.

E' assicurato l'intervento del R. Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo e di altre Autorità della Provincia e di numerose rappresentanze. Oratore ufficiale l'on. Giuseppe Moretti.

Il Monumento, opera veramente pregevole del chiarissimo prof. Ellero di Latisana, consiste in un gruppo scultoreo in bronzo, su base architettonica, rappresentante il Fante morente incoronato d'alloro dalla figura simbolica della Patria.

Ecco l'orario delle cerimonie: Ore 14 e mezza - Ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze nel palazzo municipale; ore 15 - Benedizione della Bandiera della Sezione Combattenti di Artegna e formazione del corteo; ore 15.30 - Inaugurazione del Monumento ai Caduti nella piazza IV Novembre. Prima dell'inizio delle cerimonie, ed al loro termine, daranno concerto le bande cittadine di Gemona e di Artegna.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un'adunanza per il silos cooperativo

Venerdì u. s. presso il Circolo Agricolo, si è riunito il Comitato esecutivo per la costruzione di un silos cooperativo di frumento. Assistevano, il prof. Marchettano direttore della Catt. Amb. di Agricol. del Friuli, il prof. Panizzi ed il dott. Pozzolo. Quest'ultimo ha fatto una interessante relazione sul suo recente viaggio in Ceco-Slovacchia, dove ha visitato, per incarico dell'Unione delle Cattedre, le organizzazioni agricole di quella Nazione specialmente per quanto riguarda il raccolto, la conservazione e la vendita dei cereali.

Un'altra relazione ha fatto l'ing. Bertoni sulla visita da lui fatta ai Silos, che si sono costruiti di recente in Italia. Il cav. Gaspare Peloso Gaspari ed il cav. Cosolo infine esposero i risultati delle pratiche da essi fatte presso gli Istituti di Credito pel finanziamento occorrente per la costruzione del Silos. Il Comitato ha quindi deciso di procedere senz'altro alla legale costituzione della Società e di fare i passi necessari presso il Governo, d'accordo con iniziative del genere sorte di recente in Italia con gli stessi scopi, per ottenere il massimo appoggio finanziario, senza del quale il funzionamento della cooperativa si renderebbe assai difficile.

Cronaca Tarcentina

L'inaugurazione della Scuola - Laboratorio

Ieri è stata inaugurata la Scuola-Laboratorio «S. Giuseppe» per la gioventù tarcentina istituto che apre una èra di nuove conquiste sul terreno dell'insegnamento e della cura morale-religiosa, artistica ed economica. I locali della nuova Istituzione sorgono nell'area occupata dall'Asilo completamente indipendenti e constano di due piani: il primo destinato al Laboratorio di meccanica fabbrile, il secondo a quello di falegnameria. Le aule spaziose e arieggiate, corrispondono perfettamente a tutte le esigenze igieniche ed estetiche.

L'inaugurazione è avvenuta alle ore 14.30 presente il nostro venerato Arcivescovo, mons. Rossi. S. E. accolto con entusiastici applausi dalla popolazione ed al suono della nuova banda musicale del Circolo Cattolico Maschile, educata dal bravo maestro sig. Iop, dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità presenti, benedice i locali, quindi passa al teatro dell'Asilo per lo svolgimento dei festeggiamenti.

Nel teatro, agghindato a festo, e nel quale, ai lati del proscenio spiccano le immagini del Pontefice e del Re, fra le autorità presenti notiamo: l'Arcivescovo, don Camillo De Gaspero, parroco del luogo; i cooperatori, monsignor Pelizzo, mons. Castellani, padre Antonioli degli Stimatini di Udine, prof. dott. don aZni, prof. Piccini, sig. Cavicchioni, avv. dott. Candolini, sig. Davide Iob per gli Universitari Cattolici, signorina Quargnolo, signorina Candolini sig. Pividori, largo stuolo di sacerdoti di tutti i paesi vicini, rappresentanze di circoli ed istituzioni, nonchè le bandiere della Cassa Rurale, del Circolo Cattolico Maschile, della Società Operaia, della Scuola professionale, Aspiranti ecc. Il teatro è affollatissimo.

Dopo la benedizione del vessillo del Circolo Femminile «Luce» e dei gagliardetti delle sezioni Aspiranti e Beniamine — drappi intessuti con squisita arte dalla stessa Scuola femminile del luogo — il parroco don Camillo De Gaspero sale sul proscenio e rivolge all'Arcivescovo il benvenuto. Egli accenna alla somma di bene che le istituzioni cattoliche del luogo hanno apportato alla popolazione: in cinque anni di vita, oltre 1600 giovanette furono educate alla Scuola professionale, nel mentre il Circolo Maschile conta un centinaio di soci effettivi e 90 aspiranti. Con accento commosso, don De Gaspero elogia il snelimento di Fede ben radicata e viva tra la popolazione Tarcentina, sempre prima nelle più sante iniziative. Termina riconfermando il fervore, mai venuto meno, nelle opere di educazione morale, cristiana ed economica, fervore che mira all'avvento di Cristo nella Società come lo vuole il Sommo Pontefice. La nostra opera — dice il parroco — non mira alle soddisfazioni terrene, non cerca lodi e sopratutto non è diretta a concorrenze di nessun genere: mira soltanto alla salvezza del patrimonio morale e spirituale, all'educazione cristiana e al giovamento dei figli della chiesa.

Cessati gli applausi che salutano la fine del breve discorso del parroco, si alza S. E. l'Arcivescovo. L'illustre Presule ricorda le numerose volte che fu chiamato a benedire, in Tarcento, le superbe istituzioni oggi fiorenti. Egli dice come, a differenza di altri luoghi, tali istituzioni, pur attraverso a tempeste e difficoltà non indifferenti, siano oggi più che mai piene di vita operosa ed in continuo sviluppo. Elogia l'operosità fattiva del clero tarcentino e la fede del popolo: fede che è sempre sicuro auspicio di vittoria. Tratteggia l'importanza delle Istituzioni cattoliche sorte a Tarcento, istituzioni che devono avere l'appoggio di tutti, all'infuori e al disopra dei partiti, poichè il bene — egli dice — non ha partiti. Esalta l'opera del parroco che, come il suo predecessore, ha dato cuore, anima e sacrificio per il bene del popolo affidato alle sue cure: al parroco (afferma il Presule) dò la mia piena approvazione e il mio plauso cordiale ».

L'Arcivescovo termina fra un subisso di applausi.

Parla quindi la signorina Quargnolo, per la Gioventù cattolici friulana

Segue un concerto musicale, eseguito dalle signorine Armellini di Tarcento che hanno dato motivo ai presenti di ammirare la loro grande maestria.

Le signorine del Circolo Femminile, negli intermezzi eseguirono alcuni cori con ottimo affiatamento.

L'Arcivescovo lascia quindi Tarcento ossequiato dalle autorità religiose e salutato dalla musica del Circolo, che eseguì scelti pezzi scritti appositamente da don Vidoni, parroco di Segnacco, ben noto ed apprezzato musicista.

In serata si celebrarono solenni cerimonie religiose.

CRONACA DELLA CARNIA

TARVISIO

L'Insediamento del reggente la nuova sottoscrizione di Cattedra

Lunedì scorso, alle ore 10, nella sala del Consiglio Comunale di Tarvisio venne fatta la presentazione ufficiale e l'insediamento del reggente la nuova sottosezione di Cattedra per la Val Canale, dott. Giovanni Stanig. Erano presenti alla cerimonia: il presidente della Cattedra Ambulante Provinciale cav. G. Morelli de Rossi, il direttore provinciale prof. Marchettano, il sindaco di Tarvisio sig. Di Poi con la Giunta al completo, i rappresentanti degli altri Comuni della Val Canale: Camporosso, Ugovizza, Malborghetto, Laglesie S. Leopoldo, Pontebba, Fusine in Valromana; il cav. Michelangeli direttore delle Foreste demaniali di Tarvisio, il cav. ing. Faleschini della Giunta Provinciale Amministrativa e tutte le altre autorità e notabilità di Tarvisio: pretore dott. Groselrup, maggiore Pagnini comandante il Battaglione Alpini, tenente Radaelli comandante i R.R. C.C., sottoispettore forestale dott. Moser, veterinario dott. Curri, notaio dott. Artico, avv. De Senibus, direttore didattico Gratton, dott. Albini, ecc.

Prese dapprima la parola il Sindaco Di Poi, ringraziando gli intervenuti, e salutò il nuovo propagandista, esprimendo la soddisfazione di Tarvisio e della Val Canale per l'intensificazione dell'opera che la Cattedra di Agricoltura si propone in quell'estremo lembo d'Italia.

Seguì il direttore della Cattedra, prof. Marchettano, che, fatto un rapido cenno della genesi e della storia delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ne spiegò ampiamente le caratteristiche tecniche ed amministrative, invocando la collaborazione degli enti e degli agricoltori per il più proficuo sviluppo dell'azione di propaganda.

Indi parlò il cav. Michelangeli, mettendo specialmente in evidenza l'utilità dell'opera concorde dell'agronomo e del forestale in quella plaga, ove la base dell'economia è appunto costituita dai prati e pascoli e dalle foreste. Il dott. Stanig ringraziò, assicurando di voler dare tutta la propria attività e buona volontà al compito assegnatogli.

Nel pomeriggio, il dott. Stanig fu presentato alle autorità comunali di Pontebba, dove la nuova Sottosezione avrà pure un proprio Ufficio, nel nuovo Palazzo del Comune, con recapito in due giorni fissi per settimana (martedì e venerdì).

Sussidi agli orfani di guerra

Il Comitato Provinciale Orfani di guerra di cui è presidente l'Ill.mo Prefetto del Friuli, comm. Ricci, aveva erogato la somma di lire 3 mila a favore degli orfani di guerra del mandamento di Tarvisio e appunto ieri, presso questo Municipio ebbe luogo, in forma solenne, il riparto di detta somma fra i Comuni interessati.

Dai Sindaci intervenuti sono state rivolte parole di ringraziamento ai signori cav. Toneatto e dottor Jarabek, incaricati della distribuzione dei sussidi, e vennero pregati di voler esternare i loro sensi di ringraziamento e di gratitudine a nome anche della popolazione, al Ill. sig. Prefetto, il quale con atto gentile e generoso, ha voluto dimostrare il suo affetto alla popolazione della Valcanale.

PALUZZA

Esami alla Scuola Professionale

I giorni scorsi la apposita commissione ha proceduto all'esame degli alunni frequentanti i Corsi della Scuola.

Risultarono promossi: 1. Corso: Craighero Ugo, Concina Pietro, De Cillio Belfiore, Englaro Alfredo del Comune di Treppo Carnico; Di Centa Metullio, De Franceschi Ermelindo, Mussinano Alceo, Englaro Antonio, Maier Elio, Maier Massimo, Silverio Isidoro di Paluzza; Motig Sisto, Primus Edoardo di Timau. — Nel totale su 15 presenti agli esami furono promossi 13.

2.o Corso: Promossi: Concina Giuseppe, De Cillia Roberto, De Cillia Filippo del Comune di Treppo Carnico; De Franceschi Paolo, Englaro Silvio, Lazzara Salvato, Puntel Gervasio di Paluzza; Silverio Attilio di Timau. — Nel totale presenti agli esami 12; promossi 8.

3.o Corso: Promossi: Delli Zotti Giovanni, Piazzotta Osvaldo di Treppo Carnico; Englaro Rinaldo di Paluzza — Totale presenti agli esami 3 promossi 3.

4.o Corso: promossi: Del Bon Dante di Paluzza, Lazzara Pierino di Treppo Carnico; totale presenti agli esami 2, promossi 2.

L'esito degli esami fu soddisfacentissimo per il numero dei promossi e per l'accuratezza dei lavori eseguiti.

CERVIGNANO

Orribile disgrazia

Il sellaio Massimiliano Michelutti di anni 64, abitante in via Trieste, ritornava ieri da un fondo di sua proprietà, su un carro trainato da due cavalli, uno dei quali puledro vivacissimo. Mentre dal veicolo guidava i cavalli, gli scivolarono di mano le redini e nel cercare di raccoglierle, il disgraziato cadde fra le gambe posteriori delle bestie che cominciarono a sferrare calci, dandosi poscia a precipitosa fuga. Fermati i cavalli, parecchia gente corse alla ricerca del Michelutti che fu trovato in una strada di campagna laterale al cimitero, con la testa sfracellata.

POZZUOLO DEL FRIULI

Gita d'istruzione degli allievi dei Corsi professionali nel Cividalese

Lunedì 22 corr. un centinaio di giovani contadini dei corsi professionali di Agricoltura di S. Pietro al Natisone, S. Giovanni di Manzano e Ipplis, guidati dal dottor A. Ortali, dal maestro agrario G. Pascolini e dall'esperto di frutticoltura agr. De Bortoli, si recarono in visita d'istruzione alla Scuola Agraria di Pozzuolo.

Il corpo insegnante della Scuola con a capo il cav. prof. Italo Rossi accolse i visitatanti con l'abituale cortesia e fu di guida sapiente e gentile nella lunga e minuta visita alla bella Azienda Agricola della Scuola.

Vennero fatte lezioni all'aperto con esercizi pratici di potatura di gelsi, viti e fruttiferi.

Interessante la visita agli animali da cortile, alla stalla, all'apiario ed al ricco deposito di macchine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica

Elenco delle offerte in denaro ed in natura ricevuto pro Cucina Economica in seguito al giro in paese organizzato dal Commissario Straordinario sig. Capra.

OFFERTE IN DENARO:

Rota co. sen. Francesco lire 100, Gini Paolo 50; Bertolo mons. Raimondo 50; Circolo Agricolo 50; Zuccherificio Soc. L.L. 50; Don Mario Schio 30; Franceschinis avv. Lodovico 30; Gini Antonietta 1; Dell'Anna Isolina 5; F.lli Nadalin 10; Tami Barbara 25; Batilani Corina 10; Zannier Giovanni 25; Cinelli Lorenzo 15; Albergo alla Scala pr. Bragadin 10; Vendramin Giovanni 10; Callegari Giovanni 5; Miorin Umberto 5; Senigaglia Giovanni 5; Tomè Regina 7; F.lli Stufferi 25; Fabris Domenico 2; Buliani Maria 2; Lovisatti Giuseppe 10; Fogolin Domenico 5; Favero Eno 15; Deotti Pasquale 5; Tauro Margherita 2; De Campo Luigi 25; Tramontin Giacomo fu Leonardo 2; Simon 0.50; Gregoris Lucia 5; Di Salvo dott. Giuseppe 15; Perosa Italo 5; Cargnelli Maria 5; Gremese Alfonso 10; Gregoris Giuseppe Albergo Stella 15; Daina, caffè 2; Ditta Primon 10; Fantuzzi Carlo 15; Fancello Mariano 10; Buso Antonio 5; Zannier Federico 15; Ippoliti Caterina 5; Boem Fausto 5; Buliani e Cortese 10; Fratelli Vaccher 25; Lovisatti, oreficeria 15; Felice Albini 5; Corradini Antonio 10; Mainardis dott. Aldo 25; Tamburlini Gio Batta 25; Barnaba Renato 20; Fogolin Linda 5; Ronchi Mario 10; Da Cortà Luigi 10; Zigiotti rag. Giuseppe 5; Zaghis Antonio 5; Scrosoppi Giovanni 5; Coassin Ottorino 5; Lovadina Emilio 20; Fogolin Giacomo, barbiere 4; Lanzi Umberto 5; Tramontin F.lli 5; Beggiato dott. Gino 25; Francesconi Maria 10; Tramontin Lodovico 15; Gerussi Edoardo 10; Gasparinetti Quintino 10; Vianello dottor Domenico 35; Polo Giovenzo 10; Petracco Cesare 10; Miorin Pietro 4; Polo Fratelli 10; Montico Luigi 5; Nonis Fabio 3; Malacart Teresa 5; Garduz Angelo 5; Brunetti Antonio 20; Beltrame Palmira 5; Miorin Antonietta 3; Macor Enrico 2; Mucelli Maria 0.60; Famiglia Busatto 5; Mucelli Giuseppe 2; Linassi Carlo 25; Tallandini cav. avv. Francesco 25; Perosa Antonio 5; Crisenale Vito 5; Armellini Emilio 2; Vianello Antonio 10; Veronese Maria 2; F.lli Fumei 20; Pitt Erminia 2; Gasparutti Teresa 5; Perulli Corradini 15; Vizzotto Federico 5; Venuti Giovanni 10; Agostini Attilio 10; N. N. 15; Boldrin Antonio 2; Cristofoli Girolamo 5; Sorelle Olivo 5; Sorelle Battistella 5; Maria Fabbroni 5; Antonio Montico 5; Morussi Pina 10; Miorin Giocondo 5; Di Venosa Ignazio 10; Fratelli Tassan 5; Campi Arturo 12; Concina Maria 5; Ditta Petracco Gio Batta 10; Ditta Garlatti Emilio 20; Miorin e Tami 20; Malacart e Trevisan 4.75; Tauro Marino 3; Fancello cav. geom. Enrico e Famiglia 25; Don Giovanni Vegnaduzzo 7; Dean Pietro, Fabbria 5; Fogolin Gio Batta, Altan 5; Guidi E. Ramacciotti 10; Barbesin Sante 10. Papaiz Giovanni 5; Vianello Irma 5; Zotti Giuseppe 5; Coceani Domenico 2; Miotto Pietro 10; Fiorido Carlo 10; Fratelli Papaiz 5; Nonis Elia 5; Beggi Giovanni 5; Merlin Armando 5; Fuselli Ugo 5; dott. Carbone Sante 5; Arzilli Michele 15; Lorio Antonio 10.

OFFERTE IN GENERI ALIMENTARI

Borsatti cav. Celso kg. 31.200 olio oliva; Rota co. sen. Francesco kg. 60 di fagioli; litri 50 vino; Rossit Raimondo, fagioli; Bertolo Giuseppe fagioli; Civran Gio Batta, fagioli; Mior Maria fagioli; Mitri Valentino un pezzo lardo; Civran Fratelli un cotechino e fagioli; Zannier Maria, fagioli; Taurian Fratelli 3 cotechini; Sinigaglia Aldo kg. 48 fagioli; Nob. famiglia Zuccheri q.li 5 grano kg. 50 fagioli; Coccolo Giuseppe e Antonio kg. 50 grano kg. 15 fagioli; Marius Luigi, fagioli; Gregoris Pietro 2 cotechini; Del Frari Maddalena, fagioli; Springolo Giuseppe kg. 20 fagioli; Codignotto Orlando kg. 3 lardo; Fratelli Battistella kg. 30 fagioli; Tittoni F.lli kg. 20 fagioli; Brusin Fratelli 6 cotechini; Zannier Giovanni, fagioli e un q.le legna; Ditta Garlatti Emilio, fagioli; Trevisan Pietro, fagioli. Bornancin Antonio kg. 30 fagioli; Barbesin Sante kg. 1.5 lardo; Simonato Sante fagioli, Bombardella Giovanni kg. 5 fagioli; Bombardella Domenico, fagioli; Sanvidotto Ermenegildo, fagioli; Ne Nardo e Malacart un vaso conserva kg. 5, kg. 50 fagioli; Feola Oreste 3 salsicce; Scodeller Luigi kg. 22 fagioli; Fratelli Bottos, fagioli; Frisacco rag. Carlo kg. 55 fagioli; Famiglia Sguerzi, generi alimentari e 2 cotechini; Coccolo Giuseppe kg. 12 fagioli; Moro Giovanni, fagioli; Garlatti Arnaldo, generi alimentari; Palero don Giosuè kg. 40 di fagioli; Bertolo mons. cav. Raimondo un sacco fagioli, 6 cotechini, Stufferi Margherita, fagioli; Alborghetti Giovanni kg. 30 patate, kg. 7 lardo; Papaiz Giosuè kg. 2.300 cotechini; Pascatti cav. Andrea kg. 60 fagioli q.li 2 legna; Tullio famiglia kg. 55 fagioli; Tutoli; ing. Pascatti Vittorio q.li 2 legna; Fabricio dott. Antonio kg. 40 di fagioli.

Il giro non è ancora ultimato

Abbiamo riscontrato dal suddetto elenco che molte elargizioni non sono troppo proporzionate alle vere e propriec ondizioni degli offerenti, perchè chi molto poteva ha dato meno di altri che in considerazione dei loro mezzi si sono dimostrati più generosi.

Dobbiamo additare pubblicamente l'offerta fatta dal cav. Celso Borsatti la quale sinceramente è una fra le più considerevoli e più apprezzate.

CLAUZETTO

Saluto ad un partente

All'Albergo alla Posta, domenica scorsa, amici e ammiratori offrirono un banchetto d'addio al dott. Di Battista Scenna, che dopo undici anni di servizio, lascia Clauzetto per ritirarsi nel proprio paese natio dell'Abbruzzo, a vita privata.

Il banchetto signorilmente servito, fu animato da schietta cordialità; allo spumante parlarono il laureando ing. Toneatti, il cav. prof. Zannier, il cav. M. Durli, sig. Colledani Snaiz, l'arciprete don Jus. Rispose a tutti commosso il festeggiato.

PALAZZOLO

Insediamento del Consorzio di Bonifica « Planais »

Domenica scorsa si è riunita l'assemblea del Consorzio di Bonifica Planais per la nomina del Consiglio dei Delegati. Risultarono eletti i sigg. Cristofoli cav. Achille, Codarin Eugenio, Del Frate Virginio, Di Chiara G. Batta, Foghini Adriano, Foghini Curzio, Locatelli nob. Antonio, Margreth dott. Giacomo, Muzzatti rag. Giovanni, Sindaco di Carlino, Taverna Giuseppe e Vatta Antonio.

Riunitosi tosto il Consiglio con la presenza di tutti i nuovi eletti, procedette alla nomina della Deputazione Consorziale che risultò composta dai sigg.: Di Chiara G. Batta, Margreth dott. Giacomo, Muzzatti rag. Giovanni, Foghini Curzio e Vatta Antonio. Questa a sua volta addivenne alla nomina del Presidente che per voti unanimi risultò conferita al dott. Giacomo Margreth.

MERETTO DI TOMBA

Cose del Patronato Scolastico

Sotto la Presidenza del sig. Fioravante Pellis, si riuniva l'assemblea generale dei soci del Patronato Scolastico.

Aperta la seduta, il Sindaco del Comune sig. Leone Manazzone commemorò con brevi ma sentite parole la compianta Regina Margherita.

Quindi al cav. don Fabio Simonutti, dimissionario, venne sostituito per votazione il sig. Turco Vincenzo.

Il segretario poi diede letura della relazione finanziaria che, pur essendo il Patronato nel primo anno dalla ricostituzione e data la scarsità dei mezzi di cui può disporre, potè sussidiare i numerosi alunni poveri pur rimanendo con soddisfacente civanzo che è buona promessa di sempre maggiori progressi e miglioramenti nell'opera.

Si decise anche di sussidiare i Balilla poveri della sezione comunale e, seduta stante, si raccolse un'offerta cospicua.

Per la sistemazione del Torre il pensiero dell'ing. Valussi

L'Agricoltura Friulana, pubblica una intervista con il cav. uff. ing. Odorico Valussi che alle opere idrauliche torrentizie del Friuli ha dedicato ogni sua attività per molti e molti anni quale ingegnere del Genio Civile, acquistandosi alta rinomanza come tecnico, e grandi benemerenze come funzionario.

Richiesto a quali direttive di massima dovrebbero ispirarsi i lavori rispose:

« Ai fini di una sicura sistemazione converrà mantenere ed elevare alquanto le attuali arginature di contenimento e fare contemporaneamente delle difese atte a fronteggiare le sponde dei terreni coltivati per modo da impedire ulteriori corrosioni delle acque. Si verrebbe così a tracciare un alveo centrale di più limitata larghezza nel quale potrebbero defluire in ogni tempo le acque di magra e quelle di piena ordinarie.

Lateralmente a questo rimarebbero delle zone nelle quali, pur essendo rese possibili le coltivazioni intensive, si potrebbero tuttavia prestare all'espandimento delle acque delle piene straordinarie. In questo modo si verranno a costituire od a rafforzare delle golene le quali serviranno benissimo al la difesa degli argini di contenimento.

Questo insieme organico di opere che impedirà gli allagamenti sopra una vastissima zona di campagne, permetterà d'altra parte che ai lati del corso vivo del torrente sieno conservati, come sono attualmente dei terreni molto produttivi i quali risentiranno piuttosto un vantaggio che un discapito dall'invasione occasionale di qualche più forte piena, poichè il limo ivi depositato sarà utile ai fini della maggiore fertilità delle terre. Questa formazione di due alvei, l'uno centrale per il deflusso ordinario delle acque e l'altro più vasto per il solo espandimento delle acque nelle piene è stata già adottata nella Carinzia dal Governo Austriaco.

Esso risponde in parte anche allo stato di fatto preesistente all'attuale disordine, mi permisi di osservare. Infatti a monte del ponte di Viscone, ed in sponda destra, esiste un argine di froldo il quale, per cause che mi sarebbe facile prospettare ed in seguito all'abbandono quasi completo da parte dei tecnici del Genio Civile, venne a poco a poco demolito dalle montane.

— Ma non ritiene, ingegnere, che questo complesso di opere esorbiti dal campo di quelle di seconda categoria?

Nnente affatto — risponde cortesemente l'ing. Valussi — è possibile far rientrare i lavori concepiti secondo questo piano fra le opere di seconda categoria e ciò stante la grande estensione dei terreni interessati e la coltivazione intensiva di quelli che si trovano compresi fra le attuali arginature di contenimento ».

VOCI DEL PUBBLICO

UN PO' DI LUCE...

Riceviamo:

Gli abitanti di via Torino (Paderno), considerati alla stessa stregua... dall'ufficio tasse, vengono a trovarsi invece in una posizione diversa riguardo ad una cosa importantissima: la luce. Ossia in un buon tratto di via Torino vi è la conduttura elettrica, con relativa illuminazione stradale e nelle abitazioni, nel mentre un altro gruppo di case ne è privo.

Trattasi di una trentina di famiglie le quali sarebbero oltremodo grate al Comune se a questo fosse possibile prolungare la conduttura, apportando anche ad esse un po' di luce. E con tale speranza ringraziano la «Patria» per la concessa ospitalità.

(Seguono le firme)

CRONACA OSOPPANA

Un manifesto per il Natale del Fascio

La locale sezione del Fascio ha disposto prechè domenica nell'occasione del VII.o Anniversario della fondazione dei Fasci venga esposto nei vari luoghi pubblici del paese il seguente manifesto:

« Ogni grande istituzione solennizza la sua nascita; e il Fascismo che ha portato all'Italia un soffio potente di resurrezione e di vita attraverso sacrifici, difficoltà e diffidenze innumerevoli, dopo sette anni dalla sua fondazione, con fede sempre salda e viva, con concordia di popolo e con dinanzi agli occhi la visione di una Patria che con sicuro magnifico orgoglio s'innalza in forza e in prosperità, con maggiori speranze deve guardare lietamente ai suoi umili, innavvertiti inizi di battaglie e di lavoro. Mentre i partiti politici si laceravano nella dannosa e inutile contesa del sopravvento e del dominio, e il Popolo Italiano stava per essere travolto nel buio di una rivoluzione sociale forse irreparabile sorse con Benito Mussolini il Fascismo, l'idea di salvare l'Italia dall'incertezza e dal pericolo. Il Fascismo che vuol dire forza, unione di animi saldi nel lavoro e nella fede della Patria, ha creato una nuova possente vita a quest'Italia, ricongiungendo il presente e l'avvenire al passato glorioso di Roma e agli sprazzi di potenza e di valore dei Comuni e delle Repubbliche del Medioevo. Nel lavoro e nella fede sempre avanti per l'Italia, per il Re, per il Fascismo forza rinnovatrice d'Italia.

L'on. Barnaba al Comune

L'on. Pier Arrigo Barnaba ha fatto dono al nostro Comune di una Sua fotografia col seguente autografo:

« Al Comune di Osoppo cui mi legano altri sublimi vincoli spirituali con devota ammirazione per il suo passato e l'augurio più fervido per il suo avvenire ».

L'Amministrazione Comunale ha assai gradito l'omaggio di devozione e di affetto dell'on. Barnaba.

***

Il Segretario Generale del Partito on. Farinacci ha inviato a mezzo del suo segretario particolare on. Mazzolini in risposta al telegramma giorni fa spedito al Maestro Catanuto Nicolò segretario della Sezione del Fascio locale:

« Il telegramma da Voi diretto all'on. Farinacci è stato da questi assai gradito. Esso, con le sue vibranti espressioni è la sicura prova della salda fede fascista che Vi anima ed è arra sicura che la vita di codesto Fascio sarà espressione purissima di passione, di disciplina, di entusiastico fervore per il Duce e per l'Italia.

Saluti cordiali, f.to Mazzolini ».

La nuova denominazione dei depositi di proiettili

La Direzione d'Artiglieria di Venezia ha preso i nomi dei due Caduti Osoppani più elevati in grado per dare una nuova denominazione ai due depositi di proiettili: Rivellino e Campo Osoppo.

All'uno e all'altro di questi due depositi verrà dato il nome dei due valorosi morti in guerra: sottot. degli alpini Tommasino Christ e capitano di fanteria Umberto Zongaro. Il primo è laureato ad honorem in medicina e i suoi resti mortali dalla regione del M. Nero vennero trasportati ad Osoppo con solenne accompagnamento funebre nel 1921: il suo nome sta scritto fra quello dei undici Caduti nella grande guerra sulla lapida posta sulla facciata dell'Ospedale Civile di Udine.

Tiro a Segno

Dalla metà del mese sono iniziate le esercitazioni al poligono comunale: molti sono i soci che vi partecipano, alcuni dei quali si recheranno anche quest'anno al concorso provinciale di Tiro a Segno come l'anno passato hanno partecipato alle gare di S. Daniele ottenendo una classifica e dei premi ambiti e lusinghieri. Anche il corso premilitare procede molto bene sotto la direzione del ten. Antonio Valerio e dell'istruttore sig. Giovanni Valerio: nella scorsa domenica alcuni dei giovani iscritti al corso fecero gli esami alla presenza di un maggiore degli alpini che rimase molto soddisfatto dei buoni risultati.

La Sagra di Rivolli

Nel lunedì successivo alla domenica di Pasqua sui prati che si distendono intorno alla frazione di Rivoli è ormai diventata tradizionale la scampagnata sul verde: anche quest'anno avremo grande festa a Rivoli dove accorrerà come negli anni passati gente da tutti i paesi circonvicini.

Cronaca Goriziana

I problemi goriziani in un'intervista con l'avv. Caprara

Il corrispondente di Gorizia del «GiGornale del Veneto» ha avuto una interessante intervista con il fiduciari odel P. N. F. del Goriziano, avv. Caprara, per il suo giornale.

L'avv. Caprara ha cominciato con l'affermare la sua riconoscenza per l'on. Barnaba segretario generale amministrativo del Partito, per l'on. Russo triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, i quali hanno aiutato tanto lui quanto il sen. Bombig nella lunga opera svolta presso i vari Enti, Ministeri ed Autorità.

Circa i problemi del Goriziano, l'avv. Caprara ha soggiunto:

« La mia impressione precisa risultante dagli innumerevoli colloqui avuti e dalla soluzione stessa che hanno avuto i molti problemi, è che finalmente si abbia compreso quale compito nazionale magnifico spetti a Gorizia nella provincia di confine. Essere la sentinella avazata della italianità, nel punto di contatto con genle di diversa lingua, pone delle necessità di difesa, ma pone anche delle necessità di opere. Irradiare l'Italia nella zona allogena è compito spirituale, ma a questi compiti non ci si può accingere con certezza di positivi risultati, se non quando si ha la perfetta attrezzatura per compirli. Il concetto primo che va fissato è quello di riconoscere in Gorizia l'alta missione nazionale per l'assimilazione delle po polazioni allogene, questo riconosciuto, ed ormai posso assicurare, completamente compreso, da tutti gli uomini di Governo coi quali ho avuto l'onore di conferire; il resto è solo un problema di tecnica e quindi di non difficile risoluzione ».

« Azitutto tengo a dichiarare che molti sono stati appena abbozzat e che aspettano una più larga trattazione; in ogni modo si può dividerli in due grandi categorie di carattere morale e politico e di carattere economico.

« Fra quelli di carattere morale-politico, degna di rilievo è la richiesta che unitamente all'Ill.mo Sen. Bombig (col quale lavoro in perfetto accordo e in perfetta identità di vedute) ho fatto alla Presidenza del Consiglio, perchè in questo anni, che segna il decimo anniversario della liberazione della nostra città (e che vedrà la inaugurazione del nostro monumento ai caduti, e speriamo, la consegna della medaglia d'oro a Santa Gorizia) si abbia in un'unica festa solenne a vedere glorificato il sacrificio dei nostri eroi alla presenza del Duce del Fascismo e Capo del Governo, Benito Mussolini ».

L'intervistato, riferendosi alla situazione politica del Goriziano, ha detto:

« Il problema politico in confine nella sua interezza è stato esaminato e quindi non abbiamo mancato di far conoscere il pensiero del fascismo goriziano, anche sul problema politico religioso ma è argomento sul quale tengo a mantenere il massimo riserbo.

« In materia politica abbiamo esaminato le condizioni in cui verrà a trovarsi la nostra zona con l'applicazione della nuova legge dei Consigli provinciali della economia e la sistemazione che ad essa intende darsi con l'abolizione della Camera di Commercio, la situazione delle casse ammalati di fronte alla legislazione sullep revidenze; l'importanza del credito e dei suoi istituti nei riflessi del problema allogeno ed infine, mercè le saggie e complete proposte e gli studi realmente degni di lode fatte dall'ing. Villani, dell'ufficio tecnico forestale: abbiamo esaminato il problema della caccia e quello forestale.

Su tutti questi importanti problemi si sono proposte delle soluzioni e si è avuto non solo promessa di studio e di benevole esame, ma alcune di esse saranno accettate, come ad esempio il problema della scuola per gli agenti forestali ecc. ».

« Abbiamo affrontato in pieno la situazione gravissima in cui si trova l'intero goriziano e la attuale applicazione delle leggi sui danni di guerra, per il grave deprezzamento di cui oggi soffrono le obbligazioni delle Venezie, per gli addebiti che oggi vengono a colpire i danneggiati e per i quali è richiesto il rimborso, proponendo le misure adatte ad ovviare alla gravissima crisi che oggi imperversa specialmente nella nostra zona.

« Le nostre osservazioni sono state vagliate ed accolte dal Ministero delle Finanze e speriamo di avere presto un decreto il qual regolarizzerà questa spinosa questione permettendo il collocamento delle cartelle relative ai mutui per deprezzamento di vetustà, e circolari che diano le nuove disposizioni circa la liquidazione dei danni ai fabbricati e l'accertamento dei reimpieghi ».

L'avv. Caprara ha concluso esaltando la compatezza del fascismo dicendosi certo che l'assemblea del Fascio locale, indetta per lunedì, riuscirà una superba affermazione della vitalità, della compatezza e della maturità del fascismo goriziano ».

Disastroso incendio a Palvociana

Ieri sera nel fienile di Antonio Chiarutti si sviluppò un improvviso e violento incendio, che in poche ore portò la distruzione fra il fieno e la paglia. La casa colonica fu completamente distrutta.

I carabinieri, i villici e i pompieri di Gorizia accorsero sul posto per domare l'incendio e dopo grandi sforzi riuscirono ad isolare il fuoco.

Il danno ammonta a circa 100 mila lire.

Furti a Caporetto

Ignoti, penetrati nell'abitazione di Bernardo Giusu, rubarono oggetti di oro e d'argento e indumenti.

— Anche nell'abitazione di Alberto Masera, i soliti ignoti fecero man bassa di indumenti.

— A Slappe di Idria, in danno di Giuseppe Covacig fu commesso un furto abbastanza rilevante. di generi alimentari.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'avv. Carlo Rossi terrà la quarta lezione dely Corso su « La Civiltà di Roma » trattando del « Diritto romano ».

L'ingresso è libero e la sala verrà riscaldata.

DELINQUENZA PRECOCE

Bimba autrice di sei borseggi

Il vigile urbano Filippo Mestroni identificava ieri, verso mezzogiorno, una bambina di Basaldella, di appena dieci anni, autrice di un borseggio compiuto destramente in danno della erbivendola Anna Pizzo di Godia.

La bambina, condotta all'Ufficio di Polizia Municipale Urbana, confessò pienamente il furto e consegnò il portamonete contenente sessanta lire, rubato in Piazza Venerio, alla erbivendola, togliendoglielo dalla tasca del grembiale. Disse che aveva agito per istigazione di una sorella maggiore e che, in circostanze quasi identiche, aveva rubato altri cinque portamonete.

LE ORDINAZIONI DI COPIE DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO.

Cronaca Cittadina

La celebrazione del Natale dei fasci

Abbiamo ieri pubblicato il programma della grande manifestazione che si avrà domenica per la celebrazione del Natale Fascista.

Riceviamo ora una serie di comunicazioni da parte delle istituzioni e società con cui si fa invito ai propri inscritti di intervenire.

— Il segretario degli insegnanti fascisti comm. Garassini, invita ad intervenire tutte le Sezioni col maggior numero possibile di rappresentanti. Luogo dell'adunata il Piazzale fuori porta Aquileia alle ore 9. I maestri e professori inscritti dovranno indossare la camicia nera.

Il consiglio direttivo del Nastro Azzurro, richiamandosi al proclama emanato dalla Segreteria Generale ha deliberato unanime di intervenire alla celebrazione.

Invita pertasto i Soci della Sezione ha intervenire tutti alla celebrazione, trovandosi per le ore 9.30 di domenica sul Piazzale della Stazione.

— L'ispettore scolastico del circondario di Tolmezzo sig. V. Bianco invita tutti i maestri della propria giurisdizione ad aderire alle disposizioni impartite dal segretario federale.

— Tutti gli ufficiali nei quadri e fuori quadro della Milizia che converranno in Udine secondo le disposizioni date dal Commissario Straordinario del Friuli, sono invitati a presentarsi, per le ore 9 del 28 corrente nel cortile della Caserma Valvason.

— Contrariamente a quanto è stato comunicato tutte le Fasciste dovranno trovarsi domenica alle ore 9.15 anzichè alle ore 10 sul Piazzale Aquileia per partecipare al corteo.

— tutti i Legionari fiumani che hanno aderito alla Sezione Autonoma sono invitati ad intervenire alla cerimonia con decorazioni. L'adunata seguirà alle ore 9.15 sul Piazzale Aquileia.

— Uguale invito è fatto ai fascisti di Tricesimo. E' fatto obbligo di indossare la camicia nera sotto la giubba e di convenire per le ore otto ant. alla stazione del Tram di Tricesimo per usufruire del biglietto con il 50 per cento di sconto.

Alla medesima ora devono pure trovarsi le iscritte alla sezione femminile del fascio e una rappresentanza delle avanguardie fasciste.

Alla Cerimonia parteciperà anche il Consiglio Comunale fascista con il gonfalone nonchè la sezione dei Combattenti.

Gli Arditi per l'annuale dei Fasci

La Delegazione Arditi del Friuli ci comunica la seguente Circolare trasmessa alle sezioni dipendenti:

«Domenica 28 si celebrerà in Udine il 7. Anniversario di Fondazione dei Fasci di Combattimento. Alla cerimonia presenzierà l'on. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba in rappresentanza della Direzione del P. N. F. Tutte le Fiamme Nere del Friuli dovranno essere presenti all'adunata, le sezioni al completo con i gagliardetti dovranno trovarsi agli ordini dei rispettivi segretari sezionali alle ore 8 precise sul piazzale 26 luglio presso la Casa del Combattente.

Uniforme: Fez, camicia nera e decorazioni. Per gli ufficiali berretto.

L'importante convegno delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie contro il pascolo vagante delle pecore

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, aveva invitato per ieri a Udine tutti i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Tre Venezie, perchè, approfittando anche dell'occasione di visitare la mostra dei torelli, si riunissero per discutere la questione del pascolo vagantino delle pecore in pianura, contro il quale si elevano da tempo le giuste lamentele degli agricoltori, in Friuli come in altre provincie.

Ed alle 14 e mezzo nella sala delle adunanze della Direzione della Cattedra, si trovarono infatti riuniti i direttori (o loro rappresentanti) delle Cattedre di Trieste (prof. Mariani), Pola (dott. Comandic), Treviso prof. Jelmoni), Venezia (prof. Sattin), Belluno (prof. Vedovi), Vicenza (prof. Marconi e dott. Pittoni), Trento (prof. Guselatto); mentre avevano mandato l'adesione i direttori delle Cattedre di Verona, Conegliano, Padova, Montebelluna.

Della Cattedra di Udine erano presenti: il presidente cav. Morelli de Rossi, che presiedeva l'adunanza, il vice-presidente grand'uff. dott. Rubini, il direttore prof. Manchettano, e i dottori Bubba, Doria, Cigaina, Miniscalco, Ortali, Zanettini. Inoltre intervennero: il veetrinario provinciale dott. Pavesio e l'ispettore zootecnico dott. Muratori.

Aperta la seduta, dopo che il cav. Morelli de Rossi ebbe rivolto un caldo saluto ed un ringraziamento agli intervenuti, prese la parola il gr. uff. Rubini, che riferì ampiamente ed esaurientemente sul tema, esponendo il giusto risentimento degli agricoltori contro uno stato di cose che è in contrasto con la loro buona volontà di aumentare la produzione e con gli sforzi ed i sacrifici che a tal fine vanno compiendo. Fece la storia delle pratiche finora inutilmente esperite dalla Commissione Granaria, dalla Cattedra, dalla Commissione Zootecnica, dalla Commissione Reale, perchè fosse posto freno al pascolo vagante delle pecore, mentre il regolamento di polizia veterinaria, dà facoltà ai Prefetti di emanare ordinanze disciplinanti il pascolo vagante degli ovini, a norma dell'art. 27 del regolamento stesso.

Concluse proponendo un motivato ordine del giorno invocante l'applicazione rigorosa di questo regolamento.

Ebbe poi la parola il dott. Pavesio, il Veterinario provinciale, che fece una elaborata esposizione dei provvedimenti fino dal 1901 chiesti dalle Provincie Lombarde e dei risultati via via conseguiti attraverso i vari organi statali, fino al succitato art. 27 del Regolamento di Polizia Veterinaria, che egli pure opina debba essere rigorosamente e in via permanente applicato, per ostacolare il pascolo vagante, fino a giungere alla sua soppressione.

In questo senso l'oratore presenta esso pure un ordine del giorno e lo sottopone alla discussione dell' assemblea.

E la discussione avviene interessante e profonda, contribuendovi tutti i presenti con la loro esperienza e con la loro dottrina, per modo che il problema viene trattato sotto tutti i suoi aspetti, in relazione alle condizioni economiche della montagna e del piano, ed alle esigenze dell'agricoltura intensiva, ora quasi dovunque in sopravvento sugli antichi arretrati sistemi colturali.

Viene finalmente approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che rappresenta la fusione dei due presentati, tenuto conto dell'avvenuta discussione:

La Cattedra Ambulante di Agricoltura delle Tre Venezie, convenute oggi in Udine per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, onde avvisare i mezzi per risolvere il vecchio e complesso problema del pascolo vagante delle pecore a cui sono sottoposti quasi tutti i terreni del piano,

riconosciuti

i gravi danni che ad essi derivano;

rilevato

che la consuetudine del pascolo vagante delle pecore è anche un mezzo per la diffusione delle epizoozie, e che la consuetudine stessa è in aperto contrasto con la crescente intensificazione delle colture saggiamente voluta e propugnata dal Governo Nazionale guidato con forte mano ed intelletto da S. E. Benito Mussolini;

fanno voti

perchè i R. Prefetti delle Tre Venezie, applicando integralmente e mantenendo in permanenza in vigore l'art. 27 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1924, N. 5533, a mezzo di apposite ordinanze vogliano disciplinare il pascolo vagante delle pecore, disponendo, per maggiore facilità di applicazione della legge, che l'entrata dei greggi e delle persone che li accompagnano non possa avvenire che in determinati punti di ciascuna provincia.

Venne inoltre deliberato l'invio del seguente telegramma:

"A S. E. Mussolini, Primo Ministro, Roma. — Rappresentanze Cattedre Ambulanti Agricoltura Tre Venezie riunite presso Cattedra Ambulante Agricoltura Friuli, invocano per ora rigida applicazione regolamento polizia veterinaria onde porre riparo grave danno derivante al bestiame ed all'agricoltura in genere dal pascolo vagante delle pecore, confidando in nuovi speciali provvedimenti al riguardo".

ECHI DEI FUNEBRI FLORIO

Nel dare ieri relazione delle imponenti onoranze tributate alla salma del co. Filippo Florio e precisamente nell'elenco delle corone siamo incorsi in un errore. Vi rimediamo oggi rilevando che posava sulla bara una palma di garofani bianchi con la seguente dedica: «Corrado al suo Padrino», mesto tributo floreale di Corrado Campeis.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Arte e Teatri

Compagnia Paternò - Lotti

Sabato 3 aprile p. v. il Sociale riaprirà i battenti con un corso di recite della Comica Compagnia Italiana di prosa Tina Paternò - Remo Lotti.

Ambedue gli artisti sono gradite conoscenze del pubblico udinese. L'avvenente, giovanissima prima attrice è stata, infatti, tra noi circa due anni or sono ed applaudita quale una autentica promessa del teatro brillante italiano. La ritroveremo ora una artista completa, dalla recitazione vivace e spigliata, piena di grazia deliziosa e biricchina, oramai riconosciuta tale dalla grande maggioranza della critica, la quale non esita a predire a Tina Paternò un roseo e luminoso avvenire.

Essa è coadiuvata da quell'artista coscienzioso e simpatico che è il cav. Remo Lotti già noto durante il suo periodo di permanenza nella compagnia Renzi-Gabrielli.

La compagnia dispone di un repertorio quanto mai attraente ed eclettico. Notiamo in esso:

«Il valzer della giovinezza» di A. Vanni, «Il pomo della discordia» di Verneuil, «L'ottava moglie di Barbableu» di Lavois, «La Presidentessa» di Hennequin, «Scampolo» di Niccodemi, «L'asino di Buridano» di de Flers e Caillaret, «Peg del mio cuore» di Meners, e molte altre interessanti novità e riprese che avremo campo di conoscere.

La prima rappresentazione avrà luogo, come è già detto, sabato tre aprile, con «Il topo d'Albergo» di Armont e Gerbidout.

***

Così s'inizierà la stagione di primavera che promette assai bene.

A proposito del periodo di chiusura del teatro sappiamo che il sig. Italo Baratta ha tentato con tutti i mezzi di assicurare una stagione d'opera decorosa, ma date le numerose difficoltà finanziarie ed il poco interessamento di chi dovrebbe appoggiare queste manifestazioni artistiche, ha dovuto a ciò rinunciare. Ora egli è in trattative con varie compagnie e precisamente con quella di Armando Falconi e con la Giacchetti, la Majeroni e l'operettistica Mauro, che — come altre volte abbiamo detto — verrà a Udine con la nuova operetta «Paganini» di Lehar.

Per la «première» di questa operetta lo autore, accogliendo il gentile invito del sig. Baratta, verrà probabilmente ad Udine.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 86.50 — Londra 120.90 — New York 24.86 — Svizzera 478.50 — Belgio 99.50.

MERCATO DI UDINE

Cereali — Frumento a L. 180; granoturco giallo da 100 a 108; granoturco bianco a 105; cinquantino a 95; segala a 128; avena da 125 a 135; orzo da pilare da 128 a 136.

Semenzine — Erba spagna da 550 a 600; trifoglio da 600 a 700; righetta da 320 a 350; altissima da 340 a 380; variole da 750 a 800.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 38 a 42; di seconda qualità da 35 a 36; fieno della bassa di prima qualità da 33 a 37; di seconda qualità da 29 a 31; erba spagna da 45 a 50; paglia da 27 a 28; strame scuro da 18 a 21.

[redacted]

Ringraziamento

La sorella, la cognata, i nipoti, ed i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che con la loro presenza con fiori, oblazioni ecc., vollero rendere omaggio gentile e affettuoso alla memoria del carissimo Estinto.

N. H. Co.
Filippo Florio

Udine 26 marzo 1926.

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVINETTO quindicenne distinta famiglia studi tecnici, cerca occupazione come apprendista ufficio commerciale industriale. Scrivere cassetta 50 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI agenti bene introdotti smercio articoli casalinghi. Provvigione 5 per cento. Sscrivere: Unione Pubblicità Udine Cassetta 42.

CERCASI Impiegato pratico ramo assicurazioni. Scrivere Cassetta 46. Unione Pubblicità Udine.

FITTI

APPARTAMENTO I piano, sei stanze, affittasi 1. aprile, via Zanon 8. Rivolgersi Caffè Fagiano.

FUORI Porta Gemona affittasi appartamento, villa cortile, terrazza. Rivolgersi «Al Bottegone».

CASA interna d'affittare, via Grazzano 74.

CEDESI Adianza appartamentino 4 ambienti con cortile centrale anche com parte mobilio mensile lire 90. Via Francesco Mantica 17 interno 1.

AFFITTASI subito appartamento via Pordenone, 30.

ULTIMA ORA

"Il linguaggio della forza„ Dopo l'uragano la Germania ha piegato la schiena
Il successo dell'on. Mussolini

PARIGI, 26. — L'«Intransigeant» in un articolo intitolato: «Il linguaggio della forza», scrive fra l'altro:

«L'Italia ha sostituito a Berlino il suo ambasciatore con un nuovo inviato che ha presentato ieri le sue credenziali al Capo dello Stato e ne ha approfittato per rivolgere al Reich delle parole cortesi, promettendo di fare il possibile per evitare qualsiasi malinteso fra i due paesi. Al che il Presidente del Reich Hindemburg ha replicato con un discorso di eguale cortesia. Nei circoli politici tedeschi si manifesta, secondo i dispacci ricevuti, il desiderio di un riavvicinamento all'Italia. Il giornale ricorda quindi la situazione di due mesi or sono e riproduce i passi principali dei due poderosi discorso di Mussolini e poi prosegue: «Noi viviamo tanto velocemente e passiamo giornate così piene di avvenimenti che abbiamo un po' dimenticato questa stupefacente manifestazione di energia. E' impossibile però che Berlino ne abbia perduto il ricordo. Giammai, dopo la fine della guerra, un grande popolo aveva parlato ad un altro grande popolo in un tono tanto categorico e tagliente. Pertanto la Germania dopo una replica di pura forma di Stresemann, ha piegato il dorso sotto l'uragano e non ha tentato di soffocare con le sue grida il rumore del tuono. Sette settimane sono passate e il Governo, che ha ricevuto una così rude lezione, riserba oggi la più sorridente accoglienza a chi gli ha dato una lezione con lo scudiscio. In quanto all'opinione tedesca essa considera volentieri una politica di riavvicinamento all'Italia. Noi pensiamo però che quasi alla stessa ora, domenica scorsa, a Colonia, lo stesso presidente Hindemburg rispondeva alla cortesia franco-britannica con un discorso involuto ma minaccioso sulla evacuaione totale del Reno. Ci è impossibile di non constatare che con questo popolo incorreggibile la sola conversazione che possa farsi è una conversazione a pugni chiusi.»

Un dono Reale al museo di Berlino

BERLINO, 26. — La R. Ambasciata Italiana ha consegnato al gabinetto numismatico «Imperatore Federico» il nono volume del Corpus Nummorum inviato in dono al Museo da Re Vittorio Emanuele III.

L'Italia non era dietro il Brasile
Energiche dichiarazioni di un ministro Brasiliano

RIO JANEIRO, 26. — Il Ministro degli esteri oppone una smentita categorica alle affermazioni fatte martedì alla Camera dei Comuni britannica da un deputato, secondo le quali l'Italia era dietro al Brasile, a Ginevra. Una personalità autorizzata dal ministero degli esteri, ha dichiarato che nè l'Italia, nè altro paese è responsabile dell'atteggiamento al Brasile, ed ha aggiunto: «Noi domandiamo un rappresentante alla Società delle Nazioni per gli Stati americani. Per tutto il tempo che noi rimarremo al potere, non consentiremo l'ingresso di una nazione europea qualsiasi nella Società delle Nazioni, fintanto che uno degli Stati americani non sarà stato egualmente ammesso».

I rapporti Jugoslavi con l' Italia
Notevoli dichiarazioni alla Camera del min. Nincic

BELGRADO, 26. — Ieri il ministro degli esteri Nincic ha esposto dettagliatamente alla Scupcina la politica estera del regno S. C. S. Il ministro ha fatto la storia degli accordi di Locarno di cui ha rilevato l'importanza e ha ricordato che il governo S. C. S. si era già ispirato allo spirito pacifico affermato a Locarno. Particolarmente nei patti costituitivi della piccola intesa e nel patto di amicizia e di collaborazione cordiale concluso con l'Italia. Ha insistito quindi sulla necessità che hanno gli stati europei di dimostrare la buona volontà e la forza morale necessarie per dimenticare il passato e guardare all'avvenire allo scopo di creare rapporti di reciproca fiducia e di solidarietà internazionale. Dopo avere analizzato l'attività pacifica e consolidatrice della piccola intesa il sig. Nincic ha fatto osservare che questa attività risponde ai metodi diplomatici nuovi che rendono necessarii contatti diretti e frequenti fra i rappresentanti responsabili della politica estera dei diversi stati e sopratutto di quelli che hanno lo stesso orientamento politico. Il ministro riferendosi ai colloqui avuti recentemente con l'onorevole Mussolini si è felicitato di vedere nei rapporti coll'Italia tradotto in pratica lo spirito di amicizia e di collaborazione cordiale che ha ispirato il trattato di Roma.

La cittadinanza onoraria di Londra a Lord Chamberlain
per i servizi da lui resi alla pace

LONDRA, 26. — Ieri è stata conferita solennemente la cittadinanza onoraria al sig. Chamberlain in riconoscimento dei servizi da lui resi all'opera della pace. Nove ambasciatori, tra cui il marchese della Torretta, hanno assistito alla cerimonia. Rispondendo ai vari discorsi pronunziati il sig. Chamberlain ha innanzi tutto reso omaggio alle eminenti personalità colle quali ha collaborato a Locarno. Nonostante le attese difficoltà noi abbiamo trovato a Ginevra, ha soggiunto Chamberlain, l'opera di Locarno non soltanto impregiudicata ma rafforzata. Le grandi potenze firmatarie del patto di Locarno sono risolute a mantere gli impegni presi e a continuare la loro politica onde condurre a fine il compito che esse hanno intrapreso. La Società delle Nazioni non è affatto un superstato. Chiunque tentasse di farne un superstato la distruggerebbe. La Società è un'associazione di potenza ognuna delle quali conserva il proprio diritto sovrano. Io non dubito — ha concluso il sig. Chamberlain — che col tempo e con la buona volontà saranno sormontate le varie difficoltà finora frappostesi al funzionamento della Società delle Nazioni.

Si discute sul fascismo in una università americana

NEW YORK, 26. — All'Università di Harward, ha avuto luogo una discussione sul fascismo, alla quale han preso parte gli studenti delle varie facoltà. Nella discussione gli oratori favorevoli al fascismo hanno avuto la prevalenza sugli avversari e la discussione si è chiusa con un voto di maggioranza con cui si riconosce il fascismo come il miglior governo per l'Italia. Nel «Chicago Yournal of Commerce» il noto economista americano prof. Irwing Fisher pubblica un articolo documentato, per dimostrare che il fascismo ha potentemente migliorato le condizioni economiche italiane. Il Fisher dice che l'azione del fascismo nella politica Italiana è diretta a ottenere la pace all'esterno e l'unità e la prosperità all'interno.

Cronaca Sportiva
L'ASSEMBLEA DELL'A. C. U. RINVIATA

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, preso atto del desiderio di diversi soci e giuocatori, ha deliberato di rinviare l'assemblea straordinaria, fissata per questa sera, a **lunedì 29 corrente**, alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

Per il Natale dei fasci
Un ordine del giorno alla Milizia

ROMA, 26. — In occasione del 28 marzo 1926, S. E. il Generale Gonzaga ha emato alla milizia volontaria per la sicurezza nazionale il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali e legionari!

Il 7.o anniversario della fondazione dei fasci di combattimento riunisce oggi le vostre legioni per commemorare insieme con quello anche il terzo annuale della istituzione della M. V. S. N. La coincidenza che questo anno si avvera delle due date, sia intesa da voi quale più preciso e più fiero richiamo alle vostre origini e alle vostre tradizioni migliori e quale nuova affermazione dell'unità di fede, di ideale e di disciplina che fa di voi il simbolo e il baluardo dell'Italia fascista.

Ufficiali e camicie nere!

Le nostre schiere crescono di numero e si rafforzano di vigore e di fede di giorno in giorno, così come una ad una e di giorno in giorno prendono corpo le visioni della nuova storia d'Italia. Segno non dubbio che voi vi mantenete degnamente all'altezza della missione che vi venne affidata. Sia ciò argomento per voi e per me in questo giorno doppiamente fausto per l'Italia e pel fascismo, di alta e legittima soddisfazione, e sia sopratutto sprone e sempre più profonda e incondizionata devozione alla patria, al Re, al Duce».

Nel mondo degli affari
Scioglimento di Società

Il Tribunale di Tolmezzo ha convalidato lo scioglimento della Società di fatto costituita fra i signori cav. Marco Renier fu G. B. e G. B. Cicotti fu Giuseppe di Villasantina.

Nuova Società

Si è costituita, con atti del notaio dott. Celotti di Gemona, una Società anonima, denominata «Banca Cattolica di San Martino di Artegna» sedente in Artegna e con l'oggetto di esercitare ogni operazione di Credito e del Denaro e di Banca, col capitale di lire 100 mila, suddiviso in cento azioni, interamente sottoscritto, versato 3 decimi.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 100 a 102; Francia da 86.75 a 87.25; Londra da 120.90 a 121; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 477.50 a 479.50; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 590 a 595; Bucarest da 10.25 a 11; Praga da 73.65 a 74; Ungheria da 0.0343 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.75 a 44. Rendita 72.75, consolidato 94.85.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

ROMA, 25. — Corso medio L. 70.72 — Quotazioni singole: Trieste 70.55; Milano 71; Roma 70.50.

L'assemblea del Fascio procede alla nomina del direttorio

Iersera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, seguì l'attesa assemblea del Fascio di Udine. Presiedeva l'on. Moretti, che aveva a lato l'on. Ravazzolo. L'aula era affollatissima.

All'inizio parlarono brevemente, spesso interrotti da applausi, il cav. Ernesto Pier Tonini, a nome dei Combattenti, l'avv. Margarita a nome dei Mutilati. Quindi il cav. Alberto Liuzzi diede lettura della relazione sull'opera svolta dal direttorio.

Aperta la discussione, questa ebbe un momento tumultuoso quando alcune critiche, mosse dal rag. Gino Covre e dal dott. Enrico Preindl, provocarono una vivacissima reazione. L'energico intervento dell'on. Moretti riportò la calma.

La relazione morale fu approvata a grande maggioranza e quella finanziaria ad unanimità.

Dopo un applaudito discorso l'on. Moretti, i presenti passarono alla nomina del nuovo direttorio, che risultò composto dei signori: on. Arturo Ravazzolo, Giuseppe Castelletti, cav. dott. Pedrola, dott. Oreste Pezzali, cav. Alberto Liuzzi, Primo Tonini, Leone Reccardini, Francesco Cantarutti e Benvenuto De Michele.

L'on. Moretti ha poi annunciato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Farinacci e agli onorevoli Barnaba e Russo. Quindi l'assemblea si è sciolta al canto degli inni fascisti.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del co. Filippo Florio: Folini Teobaldo lire 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Maria Magrin ved. Gonano: Maria e Gino Volpi Ghirardini lire 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome del co. Filippo Florio: dott. Gino Volpi Ghirardini lire 10.

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte di Luigi Pittoni: Modesti Settimio 5.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte del co. Filippo Florio: Lucia e Gianni Micoli-Toscano 50.

FAMIGLIA BISOGNOSA DI VIALE VENEZIA. — N. N. 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Brida Maria: Gatti Giovanni 2, Manni Galileo 2.

IN TEMA DI AFFITTI

Nel dare relazione ieri della riunione della commissione degli affitti siamo incorsi in una inesattezza, del resto comprensibile. Ad ogni modo, a scanso di equivoci, si deve intendere che, per le case vecchie, l'equo prezzo non dovrebbe mai essere superiore all'affitto corrisposto anteguerra (anno 1915), moltiplicato per i coefficenti da quattro a cinque.

Ci consta che la relazione ufficiale verrà a suo tempo integralmente comunicata alla stampa.

Il problema dell' Ospedale

La stampa locale si è occupata in questi giorni della questione ospedaliera; il problema è di tale importanza che non tornerà discaro ai cittadini sentire la disinteressata e quindi oggettiva parola di chi, come lo scrivente, da oltre quindici anni dedica la sua modesta attività al funzionamento del nostro Nosocomio.

L'iniziativa di enti e benemerite istituzioni cittadine ha soltanto in quest'ultimo tempo portato il problema ospedaliero sulla via della pratica risoluzione, pur tuttavia è da parecchi anni che le amministrazioni dell'Ospedale, per venire incontro alle giuste esigenze dei Primari, escogitarono vari progetti per attenuare il disagio causato dalle deficienze attuali, progetti, che non avrebbero risolto il problema in modo definitivo.

E' naturale che l'idea di costruire un ospedale nuovo abbia sollevato, come tutte le cose nuove di questo mondo, diverse opposizioni, causate molto spesso da incomprensione o da timori infondati, talvolta anche da personali interessi. Così è avvenuto che anche qualche sanitario si sia espresso in senso sfavorevole, mentre invece il Consiglio dell'Ordine dei Medici ed i Primari dell'Ospedale riconoscono e sostengono la indiscutibile urgenza di affrontare la costruzione di un nuovo istituto.

Ad illuminare anche il Pubblico sulle ragioni che obbligano a battere questa strada, riferirò le condizioni in cui oggi si trova il nostro Ospedale.

Non è certo cattiva l'impressione che si può riportare con uno sguardo generale all'edificio; chi conta il numero di letti che sono distribuiti nelle sue infermerie può anche credere e scrivere che l'Ospedale sia sufficente ai bisogni della Città; l'illusione è anche maggiore quando si veda che non tutti i letti disponibili sono accupati.

Ma l'Ospedale non è fatto soltanto di letti: ci sono cento altre cose da osservare per poter renderci conto dello stato di efficenza di un simile istituto; di queste, noi passeremo in rassegna alcune poche, sufficenti però a dissipare molte illusioni.

Le infermerie sono, in generale, spaziose, le finestre sono però scarse e piccole, così che la loro superficie complessiva è di molto inferiore a quella che si richiede oggigiorno. Le finestre del pianoterra sono alte due metri sopra il pavimento, togliendo così agli ammalati la possibilità di ricreare la vista e conferendo alle sale un aspetto monotono.

Tutte le infermerie ricavate dal cosidetto «Coretto» sono infelicissime, ricevendo luce da due sole finestre poste alla testata di ogni sala, finestre che non si possono aprire che di rado e per brevi istanti, giacchè a pochi metri vi sono i fabbricati della Scuola Magistrale.

In diretta comunicazione con una di queste infermerie vi è la latrina, *larga settanta centimetri.*

Nè si creda che le altre latrine dell'Ospedale siano molto migliori: ad eccezione di alcune fatte ultimamente, tutte le altre son insufficienti o per dimensioni o per ubicazione o per luce e ventilazione, e non si prestano ad essere nè migliorate, nè sostituite.

Il loro numero poi è talmente esiguo, che vi sono, ad esempio, *cinquantatre* ammalati (ed eventualmente anche il personale di servizio) ad usare di una sola latrina, la quale deve inoltre servire come vuotatoio nonchè come deposito di biancheria sporca.

Non diversamente si può dire per i lavabi. Oggi i numerosi malati che hanno in comune la latrina hanno pure in comune un unico lavabo posto nell'antilatrina; e questo deve servire non solo alla pulizia personale, ma anche alla pulizia di parecchi arnesi di uso corrente nell'Ospedale.

Mancano del tutto i locali accessori delle infermerie, ed il personale di assistenza deve oggi arrabattarsi alla meglio, con mensole, armadi, cassoni, che ingombrano i corridoi molte volte già stretti, oppure con bugigattoli oscuri cavati fuori ovunque era possibile.

Mancano inoltre refettori e locali di soggiorno per gli ammalati che si alzano; nei pochi cortili disponibili non si possono separare i bimbi dagli adulti, gli uomini dalle donne, i tubercolosi dagli altri ricoverati ecc.

Accanto alle infermerie non vi sono stanze di isolamento, cosicchè gli ammalati agitati o deliranti, quelli che gemono, i moribondi, debbono restare in penosa promiscuità con gli altri, senza parlare di quelli affetti da forme di malattia puzzolenti o ributtanti.

Del pari non vi è possibile di isolare ammalati di tetano per i quali si richiederebbe la tranquillità assoluta.

L'Ospedale conta oggi venti stanze per dozzinanti, ma di queste ben dieci sono strettissime e *prive di finestre;* la luce vi arriva dal corridoio attraverso la portiera, la quale deve restar chiusa tutto il giorno se il malato non vuole essere esposto agli sguardi di tutti quelli che transitano per il corridoio. Occorre passare alle stanze di prima classe per trovarvi il lusso di una finestra. Il reparto dozzinanti ha a disposizione due sole latrine, piccole e ingombre dalle casse di biancheria sporca.

I rumori che vengono dalla strada e dagli edifici scolastici prospicenti l'Ospedale, disturbano assai spesso il riposo degli ammalati.

***

Passiamo ai servizi:

Le sale operatorie sono in buone condizioni, ma i locali accessori non meno importanti, sono angusti e mal disposti.

La cucina è incorporata nell'edificio delle infermerie, contrariamente alle norme igieniche più elementari; i suoi magazzini si sono dovuti ricavare un po' dappertutto, a scapito del servizio; il frigorifero è del tutto insufficente.

La lavanderia è angusta e completamente inadatta ad una razionale circolazione della biancheria; il guardaroba è lontano.

Il cortile per lo stendimento del bucato è quello stesso che serve per i funerali, nonchè per il transito e il deposito del combustibile (che vi giace incontrollato per mancanza di locali di deposito).

Il deposito cadaveri e la sala anatomica distano solo tre metri dal fabbricato delle infermerie; la unica cella mortuaria è quanto di più misero si possa immaginare e suscita spesso le giuste lagnanze del pubblico.

Il servizio radiologico è così ristretto nei suoi locali, che a mala pena ci si può muovere; non potendo assegnare ad esso altri locali, si deve tutt'ora soprassedere all'installazione di altri apparecchi indispensabili sia per accelerare e migliore il servizio, sia per scongiurare la possibilità di sospensioni dovute ad eventuali guasti negli apparecchi oggi disponibili.

Gli uffici sono anch'essi insufficenti, gli alloggi per il personale laico di assistenza sono scarsi ed antiigienici, manca una sala di riunioni, manca la possibilità di istituire presso l'Ospedale una scuola per infermiere, un servizio anatomo-patologico, un servizio antirabbico, tutte cose delle quali c'è sentita necessità.

***

Si tratta, come ognuno vede, di deficenze fondamentali alle quali è impossibile rimediare. Anche allontanando dall'Ospedale attuale i tubercolotici, si rendono libere quattro o cinque sale non tutte felici, ma non si risolve quasi nessuno degli altri problemi che oggi assillano l'Istituto.

Non si deve poi dimenticare che, per raggiungere una buona utilizzazione del personale e dei mezzi di assistenza, urge eliminare le succursali, costose e male accette agli ammalati.

Qualunque ulteriore adattamento del vecchio fabbricato riuscirebbe costoso ed inopportuno; non è infatti ammissibile che al giorno d'oggi un centro importante quale Udine possa credere di risolvere la questione ospedaliera seguitando sulla via dei ripieghi.

Occorre che l'Ospedale oltre che luogo di cura sia anche modello di igiene, se non si vuole che riescano infruttuosi gli sforzi che le scuole e le istituzioni apposite vanno compiendo in pro della salute pubblica.

***

Diciamo brevemente del nuovo Ospedale.

Non si tratta di opera colossale e costosissima come la vedono alcuni; si tratta invece di un istituto commisurato ai puri bisogni di oggi, ma studiato in modo da non compromettere gli eventuali sviluppi dell'avvenire. Di qui la necessità di aver predisposto un progetto più generale di quello che non corrisponda alle attuazioni più prossime. Costruito con criteri di giusta economia, fornito di quanto può occorrere per un decoroso funzionamento, il Nuovo Ospedale, come ora è concepito, sarà sempre in grado di provvedere a se stesso, pur mantenendo in limiti modesti tanto la retta dei ricoverati, quanto il concorso del Comune.

La Cassa di Risparmio ha già munificamente donato l'area necessaria, e già è costituito regolarmente un Consorzio nel quale i Rappresentanti della Cassa di Risparmio, della Provincia, del Comune e dell'Ospedale hanno concretato i relativi contributi finanziari, usufruendo anche dei mutui di favore che verranno concessi dal Governo.

E' quindi doveroso, oltre che indispensabile, iniziare l'attuazione e subito!

Succederà altrimenti che l'Ospedale di Udine, trovandosi, sia dal lato igienico, sia dal lato tecnico, ad un livello inferiore a quello degli Ospedali viciniori, vedrà man mano scemare le presenze dei dozzinanti di sala comune e di sala separata (fenomeno che già comincia a delinearsi). Verrà così a mancare un introito indispensabile, e l'Ospedale per il pareggio del proprio bilancio, dovrà annualmente richiedere al Comune un contributo sempre maggiore; resterà cioè alla popolazione di Udine il peso della spedalizzazione dei poveri, mentre il denaro dei malati abbienti andrà a migliorare i bilanci degli Ospedali di fuori.

I. Rubbazzer
Presidente dell'Ospedale Civile

Assemblea costitutiva della Società Zoofila Friulana

Ci comunicano:

«Mercoledì fu tenuta l'assemblea costitutiva della Società Zoofila Friulana, presenti numerosissimi soci. — Molte e piene di nobili espressioni, le lettere di adesione ricevute da soci che giustificavano la loro assenza. Il dott. Carlo Franchi al quale, come è noto, si deve la benemerita iniziativa, espose una chiara ed elevata relazione sul programma e sui fini economici, sociali e civili che la Società si ripromette; relazione che fu approvata all'unanimità.

«Approvato successivamente lo Statuto Sociale, si passò alla nomina — avvenuta ad unanimità — del Consiglio con la elezione del dott. Carlo Franchi a presidente, C. Malignani a vicepresidente, e dei signori N. D. Lucia Micoli-Toscano contessa Caiselli, Bosero Margherita, cav. uff. G. Pittoni, dott. avv. Guglielmo Bearzi, nob. cav. Guido Lazzari, cav. dott. Umberto Sellan, avv. cav. uff. Emilio Nardini, Del Torso co. Luciano a consiglieri. — A revisori dei conti furono eletti il sig. Luigi Dal Dan e sig. Piccinini rag. Arturo.

Per la proclamazione dei soci onorari, l'assemblea diede mandato al Consiglio di provvedere ad officiare un numero limitato di persone che manifestino la loro sincera adesione agli intenti della Società.

VOLONTARI DELLA GUERRA ITALO-AUSTRIACA

Domande per concess. della medaglia

Il Distretto Militare di Udine ci comunica:

Il Ministero della guerra, con circolare 95 del G. M. corr. anno, dà facoltà ai militari in congedo (ufficiali e truppa) di inoltrare per il tramite del Distretto domanda (in carta da bollo di lire 3) diretta al Ministero della guerra, onde ottenere, qualora ne abbiano acquisito titolo, la medaglia di benemerenza istituita per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-18.

Le domande in parola, sulle quali dovrà essere specificato il motivo per il quale il richiedente ritiene di avere acquistato il diritto alla detta onorificenza, dovranno pervenire al Distretto militare entro il 30 giugno prossimo per i residenti nel Regno e l'entro il 30 settembre per i residenti all'estero.

Le domande del genere, presentate in precedenza, devono ritenersi valide anche se, fino ad oggi, gli interessati non abbiano ricevuto riscontro.

lmeseHM shrdlu shrdl shrdA» 78 fll

NELL'ASS. IMPIEGATI PROV.

Per ordine della Segreteria Provinciale della Corporazione dell'Impiego l'ing. Cossutti Ernesto è dimesso dalla carica di Segretario dell'Associazione Impiegati dipendenti dell'Amministrazione Provinciale. Il dott. Pedrola è incaricato di indire l'assemblea generale per lunedì alle ore 13 presso la sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti.

La festa degli "Azzurri,,

Il Consiglio direttivo della sezione provinciale del nastro azzurro, presieduto dal cav. uff. magg. Attilio Mombellardo, ha ieri deliberato in via di massima il programma per la celebrazione della Festa degli Azzurri che questo anno, come da istruzioni impartite dalla Segreteria Generale, si svolgerà il 21 aprile nella ricorrenza del Natale di Roma.

In tale data oltre alla celebrazione della Festa, si procederà alla inaugurazione della nuova sede della Sezione che occuperà dei locali nella Loggetta di S. Giovanni, gentilmente messi a disposizione dell'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune di Udine e vi si terrà pure l'Assemblea Generale dei Soci.

Per quest'ultime cerimonie verranno date successive disposizioni.

NOMINE NELLA SEZIONE ALPINI

Dopo una succinta relazione finanziaria che fu approvata, ebbero luogo le nomine di 8 consiglieri uscenti per anzianità. Il sig. Ten. Colonnello Rossi, il valorosissimo Comandante del Batt. Feltre, fu riconfermato per acclamazione presidente onorario. Risultarono poi eletti i sigg. Armellini Germano, Bonanni Luigi, Forni Gino, Francescato Ennio, Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Rinaldi Pietro, Zandonella Ippolito.

All'assemblea seguì il tanto atteso «rancio speciale» al quale parteciparono oltre quaranta soci e tra questi una decina di ufficiali del battaglione Feltre.

L'AMMISS. ALLA CURA MARINA

La presidenza dell'Ospizio Marino Friulano prega i sigg. medici della Provincia di voler tenere presente che il limite fissato per l'ammissione alla cura marina scade, secondo il bando di concorso a suo tempo pubblicato, il 1 aprile p. v.

E' pertanto necessario che le istanze vengano regolarmente trasmesse alla sede dell'Istituzione in Udine, via Caterina Percoto 2, entro il corr. mese di Marzo.

L'Istituto Magistrale Arcivescovile inaugura con solennità il proprio vessillo

Ieri, alle ore 17, si svolse in modo semplice, la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera all'Istituto Magistrale Arcivescovile.

L'Istituto Magistrale conta appena tre anni di vita: esso fu aperto da S. E. l'Arcivescovo mons. A. Anastasio Rossi nel 1923. Due anni or sono il 15 marzo, l'Ecc. Presule benediceva la prima pietra del nuovo edificio che è capace di oltre duecento alunne; in sì breve tempo l'Istituto, per l'ampiezza dei locali, per il numero rilevantissimo di allieve (circa 170) per l'arredamento interno, per la serietà degli studi, seppe assurgere ad uno fra i più fiorenti Istituti Magistrali privati del Regno.

***

La cerimonia ebbe il suo svolgimento nella Palestra dell'Istituto, adorna di piante e di rami sempre-verdi intrecciati, disposti intorno alla capace sala.

Nel fondo spiccava lo stemma dell'Arcidiocesi; alle pareti laterali le effige di S. M. il Re Vitt. Emanuele III e di S. S. il Papa Benedetto XV.

Gl'intervenuti

Giungono man mano le autorità le personalità civili ed ecclesiastiche, gl'invitati, i parenti delle alunne.

Fra le autorità notiamo: S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, il Vice Prefetto comm. Foschini, il Commissario prefettizio cav. uff. Barbieri, il dott. cav. Pedrola in rappresentanza del cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale, cavaliere dottor Minesso per il Presidente del Tribunale. Notiamo moltre: professor cav. bar. Enrico Morpurgo; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; prof. Bonini; prof. cav. Caterina preside R. Liceo Classico; prof. Roviglio vice-presidente del R. Istituto Tecnico; prof. Tivaroni preside Regie Scuole Normali; prof. cav. don Piccioni direttore del Collegio Arcivescovile; cavaliere don Pigani, direttore dell' Istituto Tomadini; dottor Cargneli; cav. prof. D'Alessandro; mons. cav. Quargnassi; prof. comm. Battistella; prof. cav. Petronio; prof. Mantovani; comm. prof. Garassini preside R. Scuole Magistrali e Segretario Prov. Associaz. Insegnanti Fascisti; prof. Pressacco; prof. Bressan, insegnate signorina Boschetti segretaria Associazione Magistrale «N. Tommaseo» e tanti altri ancora.

La cerimonia

Nell'aula gremita, al suono della Marcia Reale, entrano in colonna le alunne nella caratteristica, simpatica divisa, con in testa la bandiera avvolta nel velo bianco. Esse, disciplinatissime, prendono posto e si schierano sul palco appositamente eretto in fondo alla sala.

La cerimonia ha inizio con il coro a due voci «Invito alla festa» cantato con grazia e perfetta fusione di voci.

Poscia la signorina Giovanna Mulloni, ex allieva dell'Istituto e madrina della bandiera, toglie il velo che l'avvolge, mentre i presenti scrosciano in entusiastici battimani.

La bandiera di stile Rinascimento è ornata tutto intorno da un leggero fregio in oro. Al centro, lo scudo dell'Arcidiocesi porta i simboli della Fede e della Scienza. E' diviso in quattro campi: in alto l'aquila, in campo azzurro, e i S. S. Ermacora e Fortunato, glorie della Chiesa aquileiese, in campo d'oro; in basso la fiaccola in campo bianco, e la pergamena, in campo rosso, col motto:

«Varcan quaggiù sorelle — Sapienza e Scienza».

Intorno allo scudo, rami di quercia e d'alloro forman la corona cui si intreccia un nastro con le parole della S. Scrittura: «Incitium Sapientiae timor Domini». Pensiero ripetuto e completato dalle lettere Alfa ed Omega che campeggiano negli angoli superiori della bandiera e che esprimono bene il carattere e quasi il programma di una scuola che in Dio ha il suo principio e che Dio pone ancora per suo fine.

Il disegno, schietto ed elegante interpretazione di pensieri e di sentimenti che la bandira vuol significare, è opera della Sig.ra prof. Maria Zille insegnante nell'Istituto e fu eseguito in ricamo dalle educande del Rifugio «Bambin Gesù».

Il discorso della madrina

La signorina Giovanna Mulloni, ex alunna dell'Istituto (conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare nel passato anno scolastico, riuscendo tra le più distinte), è la madrina della bandiera. Ella è ora allieva dell'Istituto Superiore di Magistero all'Università cattolica di Milano. Con accento che tradisce l'intima commozione, ella dice:

«Se vi sono momenti nella vita in cui il sole apparisce più bello, gli uomini si mostrano più buoni e Dio più vicino a noi, è quando un ideale di bontà e di amore ci riunisce come in una sola famiglia, ci inchina riverenti dinanzi ad un simbolo che rappresenti la nobiltà originaria dello spirito umano, che dica i doveri più santi e ricordi a tutti che sarà vero maestro agli altri e degno vate della Patria solo colui che non «ciberà terra nè peltro» ma «Sapienza amore e virtute».

Ebbene, uno di tali momenti, uno di tali giorni benedetti, oggi sorride a noi per virtù del vessillo della nostra scuola, di quella scuola che deve dare alla Patria forti educatrici, le quali venerino nei suoi fulgidi colori l'Italia nostra, già altrice di popoli ed oggi uscita dall'ultimo bagno di sangue più splendida di gloria per il valore dei suoi figli, più bella d'amore per i nuovi che potè riabbracciare!».

L'oratrice continua con appassionata eloquenza parlando sulla missione della Scuola, sui santi principi che «se regolati dal timor di Dio, daranno ottimi frutti» perciò lo scudo dell'Arcidiochesi, segnato sulla bandiera porta i simboli della scienza e della Fede.

Indi rivolta alle alunne dice: «La santa bandiera porgo a voi, carissime nuove compagne di gaiezza e di fatiche, di timori e di speranze. Essa rappresenta la scuola che vi accoglie e vi eleva il cuore e la mente, la Patria che vi ama e vi aspetta: ma dove? nelle scuole del suo popolo a porgere agli intelletti ancora ignari, la luce del vero, ai cuori innocenti il fiore del bene. Vi aspetta madri nelle famiglie educatrici dei figli devoti alla Patria e al lavoro, orgogliosi di essere e di sentirsi italiani, desiderosi di far rifulgere con l'alte opere di pensiero e di azione, il nome d'Italia nel mondo; v'aspetta cittadine capaci di sacrificio, di coraggio e di opere sante. Portate sempre vivo nel cuore il ricordo di questo lieto giorno dei doveri che giurate su questo santo vessillo, simbolo che oggi unisce le allieve del nostro «Istituto magistrale arcivescovile», passate, presenti e future, in un sol pensiero: «il dovere», in un solo affetto per la Scuola che lo addita, per la Patria che vi aspetta figlie attive e amorose.

La gentile oratrice così chiude:

«In nome vostro, compagne tutte, in nome di S. E. l'Arcivescovo, del sig. Direttore e delle insegnanti che a noi hanno dato cuore ed intelletto, in nome di tutti i presenti, io bacio questo santo simbolo e lo consegno all'alfiere».

***

Terminato il discorso della madrina, salutato alla fine da applausi, le allieve cantano con delicatissima espressione, l'Inno alla bandiera, musicato con squisita arte dal prof. Don Pigani, insegnante di canto nell'Istituto stesso. In esso sono espresse le armonie tra la scienza e la fede, illustrando così il medesimo pensiero che contiene il nuovo vessillo e che costituisce, per così dire, il programma dell'Istituto.

Il discorso del Direttore

Prende poi la parola il Direttore sac. prof. Pasquale Margreth ed esprime il suo compiacimento per questa festa che insegnanti ed alunne hanno desiderato ed atteso ansiosamente. Ricorda le difficoltà che l'Istituto ha dovuto superare per raggiungere quello splendore a cui è arrivato. Illustra brevemente il programma contenuto nel vessillo che è anche il programma della Scuola. Ci fu un tempo in cui nelle aule scolastiche non si poteva pronunciare il nome di Dio: i cattolici, giacchè oggi è consentito loro di aprire scuole, vogliono che in queste la religione non sia una materia in più di coltura, ma piuttosto il pricipio informatore dell'istruzione e dell'educazione.

Dopo illustrati i simboli che porta la bandiera, egli prega S. E. l'Arcivescovo d'invocare la benedizione sull'Istituto; infine rivolgendosi alle alunne, le invita a custodire sempre la loro Bandiera che sia sprone ad esse per ascendere in alto verso la Scienza verso la Virtù.

L'oratore è vivamente applaudito e congratulato dalle autorità e da molti dei presenti.

La premiazione delle alunne

Con la premiazione delle alunne per l'anno scolastico 1924-25 la bella cerimonia ha fine.

CORSO INFERIORE

Classe I - Premio di II grado: Tomat Alba, Ambrosio Elsa — Attestato di lode: Raiser Lina.

Classe II - Premio di I. grado: Piva Bianca — di II grado: Savonitti Letizia, Cuttini Stefania, Piva Cecilia. — Attestato di lode: Miotto Derna, Jop Rosa, Mantovani Anna Maria.

Classe III — Premio di I. grado: Venturini Assunta — Premio di II grado: Innocente Giulia, Simionato Ghinda, Pittino Emma — Attestato di lode: Della Negra Nicolina.

Classe IV. — Premio di II. grado: Olivo Luisa, Pavan Gina.

CORSO SUPERIORE

Classe I — Premio di II grado: Rodaro Lea, Pavan Lina.

Classe III — Premio di II grado: Cimatti Valentina — Attestato di lode: Greatti Rina, Mulloni Giovanna.

Assemblea dei Legionari

Ieri si sono riuniti alla Casa del Comb. alcuni Legionari Fiumani della Provincia del Friuli, per la costituzione della Sezione Autonoma dei Legionari di Gabriele d'Annunzio.

L'assemblea si è svolta in una atmosfera di cordialità.

Alla presidenza fu chiamato per acclamazione il tenente cav. E. P. Tonini, Commissario Straordinario dei Combattenti.

Dopo varie discussioni, sulle attività dei Legionari, fu approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal cav. Tonini:

«L'assemblea della Sezione autonoma Friulana dei Legionari Fiumani riconoscendo che taluni compagni hanno errato nel passato seguendo una via diversa dalle proprie finalità sociali, ricostituitasi oggi in una famiglia concorde e lealmente fedele e alle direttive ed al programma del Governo e del Partito Fascista inchina il suo labaro dinanzi al Duce restauratore della fortune e valorizzatore della potenza e della gloria dell'Italia di Vittorio Veneto e si schiera in linea coi Fascisti, pronta a tutte le battaglie disposta ad ogni sacrificio per il raggiungimento di tutte le Vittorie».

Al Direttorio vennero chiamati i signori: presidente cav. E. P. Tonini, Gardin Pilade, Tonini Vittorio, Semenfendi Achille; segretario Zilotti Gianni.

Prima che l'assemblea si sciogliesse furono inviati telegrammi di fedeltà ed omaggio al Comandante e al Duce.

L'attività dell'Assoc. Bersaglieri

L'altra sera, il nuovo consiglio direttivo, presieduta dal sig. Caneva Aristide, si è radunato per la prima volta, dopo le elezioni, onde compilare il programma da svolgersi entro l'anno corrente.

Tra le varie proposte venne pertanto deliberato:

La Gita Sociale (che avrà luogo domenica 9 maggio p. v. con meta a S. Daniele del Friuli) — Festeggiamenti speciali da tenersi in occasione del 90 anniversario della Fondazione del corpo dei Bersaglieri (18 giugno) — Ciclo di conferenze di propaganda da svolgersi in città e provincia pro fondo Monumento al Bersagliere da erigersi in Roma. — Partecipazione al Congresso Bersaglieresco di Mantova (che avrà luogo nel prossimo venturo Settembre) — Spettacolo teatrale (in epoca da destinarsi) a scopo di Beneficenza — Festino dei Bersaglieri, indetto per l'ultimo giorno dell'anno.

Come si vede, il nuovo Consiglio direttivo si è proposto di dedicarsi col maggior fervore onde dare un nuovo soffio di vita alla sezione dei Bersaglieri di Udine, e non è a dubitarsi che dando corso a così geniale iniziativa le file ei nostri simpatici bersaglieri s'ingrosseranno sempre più.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine